

lenghis

**Festival del Teatro
delle lingue minoritarie**
PRIMA EDIZIONE

Gorizia
22 ottobre / 1 novembre 2025

SPETTACOLI - INCONTRI - LABORATORI - CONCERTI - STORYTELLING



PIERPAOLO ROBERTI

ASSESSORE
ALLE AUTONOMIE
LOCALI,
FUNZIONE
PUBBLICA,
SICUREZZA E
IMMIGRAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia è da sempre terra di incontro, un mosaico di lingue e culture che hanno imparato a convivere e a dialogare, trasformando la diversità in ricchezza. In questa prospettiva il Festival “Lenghis” assume un significato speciale: non è solo un appuntamento culturale, ma una dichiarazione di identità e di apertura verso l’Europa e il mondo attraverso un ricco programma che vede coinvolte sette differenti lingue e cinque Paesi, nell’anno in cui Gorizia e Nova Gorica sono, insieme, Capitale europea della Cultura.

Regione Friuli Venezia Giulia ha sostenuto con decisione il Teatri Stabil Furlan, nel solco della sua vocazione multiculturale. Ciò significa riconoscere il valore di patrimoni immateriali che appartengono alle nostre comunità e che, proprio attraverso l’arte scenica, trovano nuove forme per raccontarsi e per farsi comprendere. Le collaborazioni con artisti e compagnie provenienti da diversi Paesi ci dicono che il teatro può abbattere barriere e generare comprensione reciproca, valorizzando al contempo la nostra identità europea.

Questo primo Festival del Teatro delle lingue minoritarie è infine un invito a non lasciare che queste si perdano, ma a considerarle strumenti vivi, capaci di parlare al presente e di costruire il futuro anche con il coinvolgimento delle nuove generazioni.

Buono spettacolo a tutti!

MAURO BORDIN

PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
REGIONALE
DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

Il Friuli Venezia Giulia è terra di lingue, di incontri e di scambi. Qui il plurilinguismo non è solo un tratto della nostra storia, ma un patrimonio vivo che continua a rinnovarsi.

Lenghis – Festival del Teatro delle Lingue Minoritarie, organizzato dal Teatri Stabil Furlan, nasce proprio da questa vocazione: dare voce alle comunità e alle culture che compongono l'Europa delle diversità, offrendo al teatro il ruolo di ponte fra identità e dialogo.

La cornice di GO!2025, Capitale europea della cultura, rende questo appuntamento ancora più significativo: Gorizia e Nova Gorica diventano il luogo in cui le lingue raccontano grandi storie, capaci di unire i cittadini ben oltre i confini geografici.

A nome del Consiglio regionale, un grazie sentito agli organizzatori e agli artisti che hanno reso possibile questa iniziativa. Sono certo che Lenghis saprà regalarci emozioni, riflessioni e un rinnovato orgoglio per la nostra straordinaria diversità culturale.

RODOLFO ZIBERNA

SINDACO
DI GORIZIA

È con profonda gioia e sincero orgoglio che rivolgo il mio saluto a tutti i partecipanti e agli ospiti del Festival Europeo Teatrale delle Minoranze Linguistiche, che quest'anno abbiamo l'onore di ospitare a Gorizia e Nova Gorica, nel quadro di GO!2025 Capitale Europea della Cultura.

Accogliere un evento di tale rilevanza rappresenta per la nostra città un riconoscimento importante e un'occasione per celebrare il dialogo tra culture, lingue e identità che da sempre contraddistingue il nostro territorio di confine. Il teatro, linguaggio universale capace di unire popoli e generazioni, diventa in questa occasione il simbolo più autentico dell'Europa che vogliamo: inclusiva, creativa e consapevole delle proprie radici.

Desidero ringraziare il Teatri Stabil Furlan – artisti, organizzatori, istituzioni e volontari – per questo evento per aver reso possibile un incontro che dà voce alle minoranze linguistiche e valorizza la diversità come ricchezza comune.

Sono certo che questi giorni di spettacolo e confronto sapranno lasciare in ognuno di noi un segno profondo, rafforzando il legame tra le nostre comunità e riaffermando il ruolo di Gorizia e Nova Gorica come luogo d'incontro e di dialogo tra i popoli d'Europa.

Con viva cordialità

LORENZO ZANON

PRESIDENTE
TEATRI
STABIL
FURLAN

Il Teatri Stabil Furlan ha voluto organizzare questa iniziativa perché convinto dell'importanza rappresentata dall'incontro e la collaborazione tra le varie minoranze linguistiche d'Italia e d'Europa, nel settore della cultura e del teatro in particolare, per la salvaguardia e la crescita delle stesse.

Si tratta di un progetto artistico di portata internazionale che vedrà la partecipazione di varie realtà europee, nel segno della valorizzazione delle differenti identità e del reciproco arricchimento civile e culturale. Un festival che mira ad un confronto attivo e creativo dell'immenso patrimonio costituito nei secoli dalle minoranze linguistiche europee. Il festival di quest'anno rappresenta un evento, che sarà poi riproposto a cadenza biennale, voluto non a caso a Gorizia in occasione di GO!25 e che può diventare, per questa città e per l'intera regione Friuli Venezia Giulia, un'occasione molto importante.

Abbiamo la fortuna di vivere in una regione collocata nel cuore dell'Europa, dove convivono ben quattro gruppi linguistici, di cui tre minoranze, un vero e proprio laboratorio linguistico e culturale a cielo aperto, uno straordinario esempio di quella che viene definita l'Europa dei popoli. Un continente, quello europeo, simile ad un grande mosaico costituito da numerosi tasselli, tutti diversi per grandezza, colore, forma, ma tutti indispensabili per formare l'insieme raffigurato nel mosaico. Il venir meno anche di uno solo di questi tasselli cambierebbe per sempre questo 'mosaico d'europa' che è un insieme di storie, lingue, culture e tradizioni, diverse ma complementari, patrimonio di tutta l'umanità. Una realtà dunque che va salvaguardata e valorizzata, prima di tutto per portare beneficio alla nostra comunità regionale, ma anche per contribuire a sostenere l'Europa, aiutandola a riscoprire le proprie originali radici.

Per concludere desidero prima di tutto ringraziare la Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare l'Assessore con delega alle minoranze linguistiche Pierpaolo Roberti, il Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin e il Consigliere regionale Diego Bernardis, per la condivisione di questo progetto e per il sostegno che hanno concretamente dimostrato nei suoi confronti e nei confronti dell'intero progetto 'TSF'. Desidero infine ringraziare tutti i soci del TSF e quanti ci hanno aiutato a realizzare questo festival.

MASSIMO SOMAGLINO

DIRETTORE
ARTISTICO
TEATRI
STABIL
FURLAN

Quando, nei primi mesi del 2024, al TSF l'ipotesi della realizzazione di un Festival del Teatro delle Lingue Minoritarie si è fatta più concreta, grazie all'accoglienza istituzionale ricevuta e grazie alla straordinaria occasione di una capitale europea della cultura 2025 adagiata su un ex-confine, certo non potevamo immaginare in che condizioni ci saremmo trovati, e si sarebbe trovata l'Europa al momento della sua realizzazione. L'Europa intera si sta riarmando (ed è il drammaturgo Anton Cechov che ci dice che se al primo atto della commedia un fucile è appeso alla scenografia, al terzo atto quel fucile sparerà), le sue piazze si agitano, i suoi confini sono sempre più chiusi, i nazionalismi ovunque rinascono, lo straniero è di nuovo additato ed escluso e lo stesso concetto di 'straniero' comprende sempre più persone, le divisioni interne e le sollecitazioni all'odio che vengono da altri mondi, mediterranei o transoceanici che siano, non sembrano portare pace ma guerra. E' impossibile non vedere la tempesta che avanza.

Eppure i principi che ci hanno fatto immaginare un festival fondato sullo scambio, sulla condivisione, sull'incontro di culture e di lingue, il perseguimento di un'Europa dei popoli, in cui ogni identità, anche la più piccola, abbia diritto di espressione e di manifestazione, nelle nostre intenzioni rimangono intatti. Anzi, dentro di noi persino rafforzati... e il Teatro delle Lingue Minoritarie diventa sempre più necessario, soprattutto per quel portato di principi che contiene. Dare voce ai piccoli, interessarsi all'altro, mettersi sullo stesso piano. E' sicuramente un andare controcorrente, che però nell'arte è sempre stato praticato, ben consapevoli come sono gli artisti che dagli incontri, dagli scambi, dal reciproco interesse può nascere il nuovo, il mai visto prima, il passo avanti nel rispetto e nell'ascolto, verso un mondo migliore.

Gli spettacoli che compongono il ricco cartellone sono momenti di apertura verso il teatro di lingue e culture diverse, sono tutte produzioni contemporanee e compongono per gli spettatori che vorranno seguirli una prima mappa del teatro europeo delle lingue minoritarie. Ma sono soprattutto i laboratori e gli incontri la vera anima di un festival come questo. Gorizia ed il Friuli come laboratorio linguistico ed artistico dove si incontrano esperienze differenti tutte legate ai concetti di identità ed alterità, di appartenenza e di scambio.

Abbiamo cercato di dare agli artisti che verranno a Gorizia la possibilità di incontrarsi, di parlare insieme, e abbiamo cercato di dare ai professionisti della nostra regione la possibilità di incontrare i maestri, di ragionare come sempre in termini di apertura e non di chiusura, perché il Festival sia non solo un bel momento di incontro con l'opera d'arte, con la musica, il teatro, ma anche perché di questi incontri, di questi momenti di 'formazione internazionale' resti qualcosa, rimanga una traccia che sia viatico per il viaggio artistico di una intera comunità, per la sua crescita culturale e artistica, per il teatro friulano del futuro.

—
 – 20.00
 SPETTACOLO
MARTEDÌ 30 SETTEMBRE
 TEATRO NAZIONALE SLOVENO DI NOVA GORICA
Tragùdia - Il canto di Edipo
 Sardegna Teatro

—
 – 20.45
 SPETTACOLO
GIOVEDÌ 16 OTTOBRE
 TEATRO PALAMOSTRE DI UDINE
In search of lost language
 SNG Nova Gorica, Mittelfest, Go!2025

—
 – 18.00
 PRESENTAZIONE
 E CONFERENZA
MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE
 CASA KRAINER
 PRESENTAZIONE DEL LIBRO “MOSAICI D'EUROPA”
Vita e morte nell'esistenza di giovani intellettuali. Michelstaedter e Pavese.
 Matteo Lo Presti in collaborazione con Promoturismo FVG
Notis di gnot
 Giulio Scaramella / Jure Pukl

—
 – 14.30
 SPETTACOLO
GIOVEDÌ 23 OTTOBRE
 AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA
 PRESENTAZIONE ALLE SCUOLE - ANTEPRIMA
“...Striis...”
 Teatri Stabil Furlan

—
 – 18.00
 INAUGURAZIONE
SALUTO DELLE AUTORITÀ
 PRESENTAZIONE AL PUBBLICO
“...Striis...”
 Teatri Stabil Furlan

—
 – 21.00
 MUSICA
Notis di gnot
 Glauco Venier Quartetto Nuovo

—
 – 11.00
 INCONTRO
VENERDÌ 24 OTTOBRE
 SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA
Meet a mestri
 Aida Talliente - Patrizia Jurinčič Finžgar

—
 – 12.30
 RESTITUZIONE
 APERTA

—
 – 18.00
 CONVEGNO

—
 – 20.30
 SPETTACOLO

—
 – 22.30
 MUSICA

—
 – 11.00
 INCONTRO

—
 – 16.00
 STORYTELLING

—
 – 18.00
 INCONTRO

—
 – 20.30
 CONCERTO

—
 – 22.30
 MUSICA

UNIONE GINNASTICA GORIZIANA
La maschera e il linguaggio del corpo
 a cura di Claudio De Maglio

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA
Assemblee dai autôrs e des autoris pal teatri furlan
 Autori vari

SALA INCONTRO SAN ROCCO
Ce crodistu di fâ?!
 Teatri Stabil Furlan

CAFFÈ GARIBALDI
Notis di gnot
 Taricani / Scaramella duo

SABATO 25 OTTOBRE
 KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ
Meet a Mestri
 Davide Carnevali

PIAZZA DELLA VITTORIA
Contâstoriis
 storytellers in friulano, siciliano e sardo
 Sonia Cossettini, Enedina Sanna,
 Elena Asciutti, Michele Pucci

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ
 Presentazione progetto
Words Beyond -

HANGAR TEATRI TS
Meet a Mestri
 Thomas Perle - Romania

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ
The new original Klezmer Ensemble
 Davide Casali, Manuel Figheli, Tiziano Bole

CAFFÈ TEATRO
Notis di gnot
 Zaninotto / Rinaldi / Colussi Trio

– 11.00
INCONTRO

DOMENICA 26 OTTOBRE

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Meet a Mestri

Jos Thie

– 18.00
SPETTACOLO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Birds / Ucei

Pier 21 - Leeuwarden (Frìsia)

– 20.00 E 21.00
RESTITUZIONE
APERTA

SALA INCONTRO SAN ROCCO

Drugačen svet / Un altri mont

Aida Talliente - Patrizia Jurinčič Finžgar

Teatri Stabil Furlan

– 22.30
MUSICA

BAR AENIGMA

Notis di gnot

Francesco Ivone (Trumpet and electronics)

– 11.00
SPETTACOLO

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

SCUOLA SECONDARIA LEOPOLDO PERCO
DI LUCINICO

Birds / Ucei

Pier 21 - Leeuwarden (Frìsia)

– 11.00
INCONTRO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Omaggio al progetto

'Ecole des Maîtres'

CSS Teatro Stabile d'innovazione del FVG:

Rita Maffei, Fabrizia Maggi, Davide Carnevali, Francesca Osso

– 18.00
RESTITUZIONE
APERTA

SALA INCONTRO SAN ROCCO

Ritratto di donna araba che guarda il mare

a cura di Davide Carnevali

– 20.30
SPETTACOLO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Istorias

Cada Die Teatro - Cagliari

– 11.00/13.00
CONVEGNO

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA

Sa-voltâ

La traduzione teatrale nelle lingue piccole
in collaborazione con CIRF/UNIUD

– 15.00 INCONTRO

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Meet a mestri

Pierpaolo Piludu

– 18.00
PRESENTAZIONE

CAFFÈ TEATRO

Collana di drammaturgia contemporanea

Senevierte

Teatri Stabil Furlan - Forum Editrice Universitaria

– 20.30
SPETTACOLO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Kaplja soli

Slovensko stalno gledališče

– 22.30
CONCERTO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Cuntzertu / Conciert

Su Concordu Iscanesu / Lis Anutis

– 11.00
INCONTRO

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Meet a mestri

compagnia Indi Gest –

Jordi Oriol

– 18.00
PRESENTAZIONE

SALA INCONTRO SAN ROCCO

Transborder reading and riding Lesen und Reiten - Branje in Jahanje - Leint e Corint (a Cjaval)

Festival 'L'arlecchino errante - Pordenone'

– 20.30
SPETTACOLO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

L'Empestat - Il Burlaç

Indi Gest - Barcellona

– 22.30
MUSICA

CASA KRAINER

Notis di gnot

Itinera Trio

— 11.00
LEZIONE /
SPETTACOLO

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Fiumani europei per tradizione e un po' per forza

HNK Ivan Zajc - Dramma Italiano di Fiume

— 12.00
INCONTRO

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Meet a mestri

Ivor Martinič

— 18.00
PRESENTAZIONE

CASA KRAINER

Luigi Candoni. Un sipario ancora aperto.

Paolo Patui - Teatri Stabil Furlan - Cue Press edizione

— 20.30
SPETTACOLO

KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

Illusioni

HNK Ivan Zajc - Dramma Italiano di Fiume

— 22.30
MUSICA

CAFFÈ TEATRO

Notis di gnot

Ieraci / Dreas / Zanette Trio

— 11.00
INCONTRO

VENERDÌ 31 OTTOBRE

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Meet a Mestri

Vinicio Marchioni

— 18.00
RESTITUZIONE
APERTA

SALA INCONTRO SAN ROCCO

Gno fi al cjamine nome un pôc plui plancut

a cura di Ivor Martinič

— 20.30
SPETTACOLO

AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA

I Turcs tal Friul

Teatri Stabil Furlan - Coro del FVG

— 22.30
MUSICA

CAFFÈ GARIBALDI

Notis di gnot

Mrach / Scolz Duo

— 20.30
SPETTACOLO

SABATO 1 NOVEMBRE

KULTURNI DOM

Vizita

di Davide Iodice - Sardegna Teatro

lenghis

SPETTACOLI

30.
09
h - 20.00

INAUGURAZIONE FESTIVAL
E STAGIONE ERT FVG 2025-2026

SLOVENSKO
NARODNO
GLEDALISCE
NOVA GORICA

Tragùdia – il canto di Edipo

SPETTACOLI

Con_
ALESSANDRO BURZOTTA
SALVATORE DRAGO
FRANCESCA GABUCCI
SARA GIANNELLI
JARED MCNEILL
CHIARA MICHELINI
FELICE MONTERVINO

Regia, scene, luci, suoni, costumi_
ALESSANDRO SERRA

Traduzione in lingua grecanica_
SALVINO NUCERA

Voci e canti_
BRUNO DE FRANCESCHI

Collaborazione ai movimenti di scena_
CHIARA MICHELINI

Collaborazione al suono_
GUP ALCARO

Collaborazione alle luci_
STEFANO BARDELLI

Collaborazione ai costumi_
SERENA TREVISI MARCEDDU

Direttore tecnico_
FRANCESCO PERUZZI

Tecnico del suono_
ALESSANDRO ORRÙ

Direzione di scena_
LUCA BERETTONI

Costruzione scena_
DANIELE LEPORI
SERENA TREVISI MARCEDDU
LOIC FRANCOIS HAMELIN

Produzione_
SARDEGNA TEATRO
TEATRO BELLINI
EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO
NAZIONALE
FONDAZIONE TEATRO DUE PARMA

In collaborazione con_
COMPAGNIA TEATROPERSONA
I TEATRI DI REGGIO EMILIA

Spettacolo in lingua grecanica salentina con sovratitoli in sloveno e italiano



Macerie.

In un'epoca di macerie non c'è altra possibilità che lavorare su ciò che resta, soffiare sulle ceneri per riattivare il fuoco.

Ciò che resta della tragedia: parole senza suono.

Ciò che resta della polis: una società di estranei.

Ciò che resta del rito: una drammaturgia spenta.

Ciò che resta di un mito: una storiella venuta a noia.

Ciò che resta di un eroe: un personaggio fuori fuoco.

Il canto di Edipo si edifica sulle macerie.

Alessandro Serra riscrive il mito di Edipo per il pubblico di oggi, usando il testo antico come canale di connessione con una dimensione più alta e collettiva del sapere. Eroe cieco ed esule, il re di Tebe incarna la condizione dell'uomo contemporaneo.



Ruševine.

V času ruševin ni druge možnosti, kot ukvarjati se s tem, kar je ostalo, pihati v pepel, da se ogenj ponovno razvname.

To, kar ostaja po tragediji: besede brez zvoka.

To, kar ostaja po polisu: družba tujcev.

To, kar ostaja od obreda: ugasla dramaturgija.

To, kar ostaja od mita: zgodbica, ki je postala dolgočasna.

To, kar ostaja od junaka: lik, ki je izven fokusa.

Ojdipov spev se gradi na ruševinah.

Rudinaçs.

Intune ete di rudinaçs no je altre pussibilitât se no chê di lavorâ su ce che al reste, soflâ su la cinise par tornâ a saborâ il fûc.

Ce che al reste de tragjedië: peraulis cence sun.

Ce che al reste de polis: une societât di estranis.

Ce che al reste dal rît: une dramaturgjie distudade.

Ce che al reste di un mît: une storiute che e à stufât.

Ce che al reste di un eroi: un personaç fûr di fûc.

Il cjant di Edip si costruis sui rudinaçs. «Intune ete di rudinaçs no je altre pussibilitât se no chê di lavorâ su ce che al reste, soflâ su la cinise par tornâ a saborâ il fûc»: Alessandro Serra al torne a scrivi il mît di Edip pal public dal di di vuê, doprant il test antic tant che canâl di conession cuntune dimension plui alte e coletive dal savê. Eroi vuarp e esul, il re di Tebe al incjarne la condizion dal om contemporani.

16.
10
h - 20.45

TEATRO
PALAMOSTRE
UDINE

In search of lost language

Di_
GORAN VOJNOVIC

Regia_
JANUSZ KICA

Con_
RADOŠ BOLČINA
FRANCESCO BORCHI K. G.
URŠKA TAUFER
ALEŠ VALIČ K. G.
VESNA PERNARČIČ K. G.
HELENA PERŠUH, MATIC VALIČ K. G.
LARA FORTUNA
GORAZD JAKOMINI

Traduzione italiana_
PATRIZIA RAVEGGI

Drammaturgia_
MARTINA MRHAR

Edizione_
ANJA PIŠOT

Scene_
KARIN FRITZ

Costumi_
BJANKA ADŽIČ URSULOV

Musiche_
MITJA VRHOVNIK SMREKAR

Luci_
MARKO VRKLJAN

Suono_
GAŠPER TORKAR

Assistente alla regia_
JURE SRDINŠEK

Assistente ai costumi_
KATARINA PRISLAN

Una produzione_
SLOVENSKO NARODNO GLEDALISCE
NOVA GORICA
MITTELFEST
GO! 2025 – CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA

Spettacolo in lingua slovena con sovratitoli in italiano



È la storia di due fratelli che si separano in gioventù e vivono su lati diversi del confine italo-sloveno. Il primo è un fascista convinto, il secondo ha fatto parte dei partigiani ed è diventato un funzionario dell'amministrazione jugoslava. La storia inizia quando il primo viene colpito da un ictus e parla nella lingua della sua infanzia, che suo figlio non capisce, ed è aiutato solo da una governante che gli permette di realizzare il desiderio di incontrare il fratello. Per entrambi e per le persone a loro più vicine, questo significa un inquietante confronto con il passato e con se stessi. Lo spettacolo ci riporterà all'epoca in cui le ideologie del dopoguerra dividevano nettamente l'Italia e la Slovenia, allora parte integrante della Jugoslavia. Attraverso la dissezione psicologica dei personaggi e il loro dramma familiare, seguiremo il percorso dei ricordi di una storia a metà, delle sue ingiustizie e dei suoi segreti taciuti.

“V iskanju izgubljenega jezika” je zgodba o nezanesljivosti spomina. Spomina, ki nas zapušča, spomina, ki nas zavaja, spomina, ki nas razdvaja. To je zgodba o nekoč in o danes, o preteklosti, ki ji ni uspelo postati preteklost, in o sedanjosti, ki jo duši preteklost”

Goran Vojnovič

Zgodba o dveh bratih, ki sta se v mladosti razšla in živita vsak na svoji strani slovensko-italijanske meje. Prvi je zagrizen fašist, drugi je bil v partizanih in je postal funkcionar v jugoslovanski administraciji. Zgodba se začne, ko prvega zadene kap in spregovori v jeziku otroštva, ki ga njegov sin ne razume, pomaga lahko le hišna pomočnica, ki omogoči uresničitev želje po srečanju z bratom. To za oba in njune najbližje pomeni vznemirljivo soočenje s preteklostjo in s samima seboj.

E je la storie di doi fradis che si separin in zoventût e a vivin des dôs bandis dal confin jenfri Italie e Slovenie. Il prin al è un fassist convinçût, il secont al è stât partigian e al è diventât un funzionari de aministrazion iugoslave. La storie e tache cuant che al prin i ven un ictus e al fevele te lenghe de sô infanzie, che so fi nol capis, e dome une governante lu jude e i permet di realizâ il desideri di cjatâsi cun so fradi. Par ducj i doi e pes personis che ur stan plui dongje, chest al vûl dî un confront incuietant cul passât e cun se stes.

Il spetacul nus tornarà a puartâ intune ete dulà che lis ideologjiis dal dopovuere a dividevin in mût net la Italie e la Slovenie, in chê volte part de Jugoslavie. Travers de dissezion psicologjiche dai personaçs e dal lôr drame familiâr, i larin daûr al percors dai ricuarts di une storie a mieç, des sôs injustiziis e dai siei segrets tasûts.

22.
10
h - 21.00

CONCERTO

CASA KRAINER
GORIZIA

Giulio Scaramella - Jure Pukl In Concerto

La recente collaborazione fra Jure Pukl, noto sassofonista sloveno attivo per molti anni sulla scena newyorkese, e Giulio Scaramella, pianista jazz goriziano di estrazione classica, dà vita ad un duo che esplora un repertorio comprendente composizioni originali di entrambi gli autori e la rilettura di alcune pagine della musica classica, da Brahms a Ligeti.



Nedavno sodelovanje med Juretom Puklom, znanim slovenskim saksofonistom, ki je že vrsto let aktiven na newyorški sceni, in Giulio Scaramellom, klasično izobraženim jazzovskim pianistom iz Gorice, je dalo življenje duetu, ki raziskuje repertoar, ki vključuje izvirne skladbe obeh skladateljev in reinterpretacije klasične glasbe, od Brahmsa do Ligetija.

23.
10
h - 18.30

PRESENTAZIONE APERTA
PROGETTO CATERINA PERCOTO

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
GORIZIA

...Striis...

La sielte di un progjet teatrâl che si invie de vite e de opare di Catarine Percude, e nas dal desideri di Maria Ariis e Paolo Patui di onorâ une scritore che e je rivade a contâ, cun grande sensibilitât e afiet, il paisaç naturâl e uman dal Friûl. Protagonistis des sôs contis a son soreduet feminis zovinis, cu lis lôr storiis di patiment, di sperance, di solidarietât e ançe di riviel cuintri dal destin che la societât patriarcjâl lis oblee a seguî.

Par un passaç fluit de prose scrite ae azion teatrâl, si è sielzût di ambientâ dute la storie intun convit feminil de fin dal Votcent, tornant a cjàpâ sù un event reâl de vite di Catarine: i siet agns dolorôs passâts a Udin tal educandât di Sante Clare daspò de muart prin da la ore dal pari. Intune polifonie di lenghis che e passe dal furlan al talian, fin al latin des orazioni liturgjichis, un côr di figuris di feminis, dutis ispiradis ai personaçs de Percude, nus vierç une voglade su la condizion feminil dal passât par rifleti sui travuarts dulà che a son rivadis lis feminis dal di di vuê (e chei dulà che si à ancjemò di rivâ).

Con_
MARIA ARIIS
PAOLO PATUI
NICOLETTA TARICANI
TANIA PIVIDORI
CARLA MANZON

e altre 7 giovani attrici selezionate tramite una call nazionale_

LETIZIA BUCHINI
MARIA CASAMONTI
GIULIA COSOLO
SERENA COSTALUNGA
MARITA FOSSAT
LUCIA LIMONTA
NIZAM POMPEO

Regia_
MARIA ARIIS

Assistente alla regia_
RICCARDO IELLEN



La scelta di un progetto teatrale che prenda spunto dalla vita e dall'opera di Caterina Percoto, nasce dal desiderio di Maria Ariis e Paolo Patui di rendere omaggio ad una scrittrice che è riuscita a raccontare, con grande sensibilità e affetto, il paesaggio naturale e umano del Friuli. Protagoniste dei suoi racconti sono soprattutto giovani donne, con le loro storie di sofferenza, di speranza, di solidarietà e anche di ribellione al destino a cui la società patriarcale le costringe.

Per un passaggio fluido dalla prosa scritta all'azione teatrale, si è scelto di ambientare l'intera vicenda in un convitto femminile di fine '800, riprendendo un evento reale della vita di Caterina: i sette dolorosi anni trascorsi a Udine presso l'educandato di S. Chiara in seguito alla morte prematura del padre. In una polifonia di lingue che passa dal friulano, all'italiano fino al latino delle orazioni liturgiche, un coro di figure femminili, tutte ispirate ai personaggi percotiani, ci apre uno sguardo sulla condizione femminile del passato per riflettere sui traguardi raggiunti (e i molti ancora da raggiungere) dalle donne del presente.

Odločitev za gledališki projekt, ki črpa navdih iz življenja in dela Caterine Percoto, izhaja iz želje Marie Ariis in Paola Patuija, da bi počastila pisateljico, ki ji je z veliko občutljivostjo in srcem uspelo opisati naravno in človeško pokrajino Furlanije. Glavne junakinje njenih pripovedi so predvsem mlade ženske s svojimi zgodbami o trpljenju, upanju, solidarnosti in tudi uporu proti usodi, ki jim jo vsiljuje patriarhalna družba.

Za gladek prehod iz pisane proze v gledališko dogajanje je odločitev glede lokacije padla na ženski internat iz konca 19. stoletja, ki se navezuje na resničen dogodek iz življenja Caterine: sedem bolečih let, ki jih je po prezgodnji smrti očeta preživela v Vidmu v zavodu Sv. Klare. V polifoniji jezikov, ki sega od furlanščine prek italijanščine do latinščine liturgijskih molitev, nam zbor ženskih figur, za katere navdih prihaja iz likov Caterine Percoto, odpre pogled na položaj žensk v preteklosti, v razmislek o doseženih ciljih (in mnogih, ki jih je še treba doseči) žensk v sedanosti.

23.
10
h - 21.00

CONCERTO

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
GORIZIA

Glauco Venier Quartetto Nuovo

Con il nuovo progetto in trio (derivato dal recente nuovo quartetto), Glauco Venier inaugura una fase artistica che porta con sé un patrimonio di esperienza che si unisce al suo continuo desiderio di rinnovamento e ricerca. La sua lunga carriera lo ha visto protagonista della scena jazz regionale e nazionale, fino alla storica collaborazione internazionale con la vocalist Norma Winstone con la quale ha pubblicato sei album per la prestigiosa ECM.

Il pianista friulano torna ora alla dimensione acustica, affiancato da giovani musicisti della sua terra quali Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria (orfani della presenza di Mirko Cisilino alla tromba, assente in questa data goriziana).

Con alle spalle collaborazioni con artisti come Steve Swallow, Gil Goldstein e Paolo Fresu, colonne sonore e incisioni per RAI, BBC e WDR, Glauco Venier si conferma come figura importante del jazz europeo, capace di rinnovarsi senza mai perdere profondità e un profondo legame con la sua terra e la sua cultura.

Piano_
GLAUCO VENIER
Contrabbasso_
ALESSIO ZORATTO
Batteria_
MARCO D'ORLANDO



24.
10
h - 12.30

RESTITUZIONE APERTA DEL LABORATORIO
CONDOTTO DA CLAUDIO DE MAGLIO

SALA LANTIERI
UNIONE GINNASTICA
GORIZIANA

La maschera e il linguaggio del corpo

Il laboratorio sulla Commedia dell'Arte è un'opportunità unica per esplorare il teatro attraverso una lente diversa, arricchendo le proprie capacità artistiche. La restituzione aperta al pubblico verterà sulle basi fondamentali per attivare il codice espressivo della maschera e far vivere i personaggi della Commedia dell'Arte, (nobile tradizione inventata dagli attori italiani del XVI secolo e che si diffuse in tutta Europa fino in Russia), con un 'focus' speciale sulla maschera dello 'Zanni' e la sua origine popolare e contadina, collegata con la lingua madre di ciascun partecipante.

Con gli attori partecipanti al laboratorio_

CLAUDIO DE MAGLIO

è attore, autore, regista e direttore della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine



Delavnica o *Commedii dell'Arte* je edinstvena priložnost za raziskovanje gledališča z drugačne perspektive in obogatitev lastnih umetniških sposobnosti. Delavnica, namenjena javnosti, se bo osredotočila na temeljne osnove za aktiviranje izražanja stalnih tipov (t.i. *maschere*, op. prev.) in ožvitev likov *Commedie dell'Arte* (plemenite tradicije, ki so jo začeli italijanski igralci v 16. stoletju in se je razširila po vsej Evropi vse do Rusije), s posebnim poudarkom na tipu *Zanni* in njegovem ljudskem in kmečkem izvoru, povezanem z maternim jezikom vsakega udeleženca.

Il laboratori su la Comedie de Art e je une oportunitât uniche par esplorâ il teatri traviere di une lent diferente, insiorant lis propriis abilitâts artistichis. La restituzion vierte al public e varà di teme lis basis fondamentâls par ativâ il codiç espressif de mascare e fâ vivi i personaçs de Comedie de Art, (nobile tradizion inventade dai atôrs talians dal secul XVI che si slargjâ in dute Europe fin in Rusie), cuntun "focus" speciâl su la mascare dal "Zanni" e la sô origjin populâr e contadine, peade ae marilenghe di ognidun dai partecipants.

24.
10
h - 20.30

DRAMMATURGIA FREARK SMINK

SALA INCONTRO
SAN ROCCO
GORIZIA

Ce crodistu di fâ?!

E je la storie in prime persone di un coltivadôr diret dai nestris tims cjàpât cu la antighe tradizion contadine dal lavôr de tiere e cu lis dificoltàs che a vegnin vuê dai continuis cambiaments climatics, lavoratîfs, burocratics in at, che a oblein a un adatement continui des modalitâts di lavôr e a une bataie une vore difficile cu la burocrazie par lâ indenant a "fâ come che si à simpri fat", e cun di plui cu la memorie di une figure mitologjiche di un pari ruspiôs e pluitost intrigôs. Monolic in comedie, cun batudis che a fulminin, rapuart cuntune mari vecjonone e no dal dut tal so jessi, e conversazions telefonichis cuntune fie tormentose e esigjente di no crodi. Lis senis, ricostruidis esatementri sul progjet originâl, a permetin une metude in sene identiche ae version frisone (la Frisie e je une piçule region olandese a minorance lenghistiche), intun rapuart inedit trans-europeo che al pee tal lavôr teatrâl dôs lenghis minoritariis e dôs culturis che a àn tantis robis in comun.

Con_
FEDERICO SCRIDEL
CARLA MANZON

Regia_
JOS THIE

Musiche_
ROGIER BOSMAN

Luci_
STEFANO BRAGAGNOLO

Scene_
MIRJAM GROOTE GANSEY

Realizzate da_
CLAUDIO MEZZELANI
ANDREA MEZZELANI

Assistente alla regia_
MASSIMO SOMAGLINO

Produzione_
TEATRI STABIL FURLAN



È il racconto in prima persona di un coltivatore diretto dei nostri tempi alle prese con l'antica tradizione contadina del lavoro della terra e con le difficoltà che provengono oggi dai continui cambiamenti climatici, lavorativi, burocratici in atto, che costringono a un adattamento continuo delle modalità lavorative e a una difficilissima battaglia con la burocrazia per continuare a 'fare come si è sempre fatto', nonché alle prese con la memoria di una figura mitologica di un padre burbero e piuttosto ingombrante. Monologo in commedia, con battute folgoranti, rapporto con una madre anzianissima e non proprio in sé, e colloqui telefonici con una figlia estremamente ansiogena e richiedente. Le scene, ricostruite esattamente sul progetto originale, permettono una messinscena identica alla versione frisona (la Frisia è una piccola regione Olandese a minoranza linguistica), in un rapporto inedito trans-europeo che lega nel lavoro teatrale due lingue minoritarie e due culture che hanno molte cose in comune.

To je prvoosebna pripoved kmeta našega časa, ki se spopada s starodavno kmečko tradicijo obdelovanja zemlje in s težavami, ki danes izhajajo iz nenehnih podnebnih, delovnih in birokratskih sprememb, ki ga silijo k neprestanemu prilagajanju načina dela in težkemu boju z birokracijo, da bi lahko nadaljeval *delati tako, kot se je vedno delalo*, obenem pa se spopada tudi s spominom na mitološko figuro svojega strogega in precej okornega očeta. Gre za monolog v komediji, z bliskovitimi duhovitimi domislicami, odnos z zelo staro in ne ravno prisebno materjo ter telefonske pogovore z izredno anksiozno in zahtevno hčerko. Scene, natančno rekonstruirane po originalnem projektu, omogočajo uprizoritev, ki je identična frizijski različici (Frizija je majhna nizozemska pokrajina z jezikovno manjšino), v novem vseevropskem odnosu, ki v gledališkem delovanju povezuje dva manjšinska jezika in dve kulturi, ki imata veliko skupnega.

25.
10
h - 20.30

CONCERTO

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

The New Original Klezmer Ensemble

La parola 'klezmer' deriva dall'ebraico e significa 'strumento da suonare'. È la musica che per eccellenza veniva suonata nelle feste e nei matrimoni ebraici e, talvolta, anche in quelli non ebraici, con forte disprezzo da parte dei religiosi che si infuriavano a morte con queste bande di veri e propri musicisti di strada. Il più delle volte imparavano a suonare dai propri genitori che spesso tramandavano le musiche oralmente. Per questo motivo non esiste un repertorio preciso di queste musiche, che comunque costituiscono la prima forma ufficiale di 'world music', in quanto abbraccia molti paesi come la Russia, la Polonia e anche la Grecia. Intorno al 1920 una massa consistente di ebrei si spostarono in America dando vita a questa musica e facendola contaminare addirittura al jazz che ne subì un po' l'influenza (da non dimenticare il grande clarinettista Benny Goodman che prima di diventare jazzista suonava ai matrimoni).

Clarinetto e voce_
DAVIDE CASALI

Fisarmonica_
MANUEL FIGHEL

Basso elettrico_
SAVERIO GAGLIANESE

Chitarra_
TIZIANO BOLE

Batteria_
ALESSANDRO COLOMBO



La peraule "klezmer" e ven dal ebraic e e vûl di "strument di sunâ". E je la musiche che par ecelence e vignive sunade tes fiestis e tes gnocis ebraichis, e cualchi volte, ancje no ebraichis, cun fuart dispreç dai religjôs che si imbestevin a muart cun chestis bandis di autenticis musiciscj di strade. La plui part des voltis a imparavin a sunâ dai lôr gjenitôrs che dispès a tramandavin lis musicis par vie orâl. Par chest motîf no esist un repertori precîs di chestis musicis, che dut câs a son la prime forme ufiçiâl di "world music", stant che a cjapin dentri tancj paîs tant che Rusie, Polonie e ancje Grece. Tor dal 1920 une sdrume consistente di ebreus si spostà in Americhe dant vite a chestes musiche e fasintle contaminâ fintremai cul jazz, che al fo un tic influençât di jê (no si à di dismenteâsi dal grant clarinetist Benny Goodman che prin di diventâ un jazzist al sunave aes gnocis).

Beseda *klezmer* izhaja iz hebrejščine in pomeni *glasbeni inštrument*. Gre za glasbo, ki so jo navadno igrali na judovskih praznikih in porokah, občasno pa tudi na nejudovskih, kar je vzbujalo močan prezir s strani vernikov, ki so bili besni na te godbe pravih uličnih glasbenikov. Ti so se igranja največkrat naučili od svojih staršev, ki so glasbo pogosto prenašali ustno. Zaradi tega ne obstaja natančen repertoar te glasbe, ki pa kljub temu predstavlja prvo uradno obliko *world music* (svetovne glasbe, op. prev.), saj zajema številne države, kot so Rusija, Poljska in tudi Grčija. Okoli leta 1920 se je velika množica Judov preselila v Ameriko, kjer so ustvarili to glasbeno zvrst in z njo celo vplivali na jazz, ki se je v določeni meri z njo napojil (ne smemo pozabiti velikega klarinetista Bennyja Goodmana, ki je, preden je postal jazzist, igral na porokah).

26.
10
h - 18.00

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

Birds/ Ucei

De wûndere wrâld fan de waadfûgels
Kanoet giet oer de jonge Mient mei syn fûgelgekke heit. Mient sil syn heit helpe by in presintaasje oer de kanoet en hat alles al klearset. Mar as syn heit net opdaagjen komt, moat Mient op eigen wjukken fleane. HY besiket, mei hulp fan de bern yn it publyk, it ferhaal sa goed as mooglik te fertellen. Gelokkich hat heit him in soad leard, mar koe er him noch mar in pear dingen freegje... Uteinlik krijt Mient op ferrassende wize dochs efkes kontakt mei syn heit. It docht bliken dat er op'e Sibearyske toendra sit, by in nêst jonge kanoeten! It is dúdlik dat syn heit te let komt foar de presintaasje, mar Mient bewiist dat er him, lykas de kanoetepykjes, goed allinnich rêde kin. En as er it antwurd net wit, hat er altyd noch syn ynlibbingsfermogen en ferbylding.

Di_
BOUKE OLDENHOF

Con_
THEO SMEDES E IN VIDEO THEUNIS PERSMA

Regia di_
FREDERIEKE VERMEULEN

Musica_
SYTZE PRUIKSMA

Scene_
FREJA ROELOFS
ANDRÉ KOK

Produzione_
COMPAGNIA PIER21 - LEEUWARDEN - FRISIA

Spettacolo in lingua frisona con sovratitoli in italiano



Birds / Ucei (titolo originale Kanoet), è uno spettacolo educativo sul meraviglioso mondo degli uccelli. I bambini imparano a conoscere il meraviglioso comportamento degli uccelli e la connessione tra i diversi ecosistemi. E il potere di trovare la propria strada. L'attore Theo Smedes interpreta il ruolo di Mient, un ragazzo il cui padre studia gli uccelli trampolieri e che sogna di poter volare lui stesso. Pier 21 è una compagnia frisona che produce e distribuisce spettacoli in lingua frisona e olandese che non sono mai semplici spettacoli, ma veri e propri progetti culturali in cui la parte educativa e il rapporto con il pubblico giocano un ruolo fondamentale.

Birds / Ucei (izvirni naslov Kanoet) je vzgojna predstava o čudovitem svetu ptic. Otroci spoznavajo čudovito vedenje ptic in povezanost med različnimi ekosistemi, pa tudi moč, da najdejo svojo pot. Igralec Theo Smedes igra vlogo Mienta, mladeniča, čigar oče proučuje pobrežnike in ki sanja, da bi tudi sam lahko letel. Pier 21 je frizijska dramska skupina, ki proizvaja in širi predstave v frizijskem in nizozemskem jeziku. To nikoli niso preproste predstave, ampak so pravi kulturni projekti, v katerih igrata vzgojna plat in odnos z občinstvom ključno vlogo.

Birds/Ucei (titul origjinâl Kanoet) al è un spetacul educatîf sul mont maraveôs dai ucei. I fruts a imparin a cognossi il comportament maraveôs dai ucei e la conession jenfri i diviers ecosistemis. E il podê di cjatâ la proprie strade. L'atôr Theo Smedes al interprete la part di Mient, un frut che al à un pari che al studie i ucei trampolîrs e che si insumie di podê svolâ ancje lui. Pier 21 e je une compagnie frisone che e prodûs e e distribuis spetacui in lenghe frisone e olandese che no son mai simplîcs spetacui, ma vêrs progjets culturâi dulà che la part educative e il rapuart cul public a àn une part fondamentâl.

26.
10
h - 20.00
/ 21.00

DUE REPLICHE

SALA INCONTRO
SAN ROCCO
GORIZIA

Drugačen Svet / Un Altri Mont / Un Altro Mondo

Drugačen svet /Un altri mont è un “rito” nato dall’incontro tra due donne, Aida e Patrizia: una friulana e l'altra slovena. Le loro vite sono legate in modo affettivo e familiare a quel confine che un tempo separava l'Est dall'Ovest; confine che con la sua ambivalenza diventa simbolo di divisione e di chiusura ma anche di incontro e di slancio verso un altrove. Chi partecipa al rito viene accolto in un “luogo di memoria”, in cui le due donne intrecciano la loro storia fino a renderla un'esperienza che, con delicatezza, coinvolge tutti. Un percorso sensoriale ed immersivo che invita a varcare una soglia e a entrare, per un po' di tempo, in un altro mondo: quello sognato, sperato, desiderato.

Di e con_
AIDA TALLIENTE E PATRIZIA JURINČIČ FINŽGAR

Scene e mix audio_
AIDA TALLIENTE E PATRIZIA JURINČIČ FINŽGAR

Drammaturgia della luce_
AIDA TALLIENTE IN COLLABORAZIONE CON LUIGI BIONDI

Grafica_
GIULIA SPANGHERO

Produzione_
TEATRI STABIL FURLAN
LENGHIS FESTIVAL

Un ringraziamento a_
CIRCOLO CULTURALE F.B. SEDEJ DI S. FLORIANO DEL COLLIO
TEATRO STABILE SLOVENO DI TRIESTE GORIZIA / NOVA GORICA 2025



Drugačen svet /Un altri mont je “obred”, ki se je porodil iz srečanja dveh žensk, furlanke Aide in slovenke Patrizie. Njuni življenji, njuni družini in ljubljene osebe so neposredno povezani z mejo, ki je nekoč pomenila ločnico med vzhodnim in zahodnim svetom; tisto mejo, ki s svojo protislovnostjo prinaša razkol in zaprtost, a tudi priložnost za srečanje in odskočno desko za nove poti. Udeleženec obreda je povabljen v “spominsko sobo,” kjer si ženski izmenjavata zgodbe, ki iz intimnega doživljaja nežno vabijo v kolektivno spominjanje. Popotovanje, ki nas vabi, da s svojimi čuti prestopimo prag, vstopimo in se za kratek čas potopimo v drugačen svet: v svet sanj, upanj, hrepenenj.

Drugačen svet/ Un altri mont al è un “rît” nassût dal incuintri di dôs feminis, Aida e Patrizia: une furlane e chê altre slovene. Lis lôr vitis a son peadis par vie di afiets e fameis a chel confin che une volte al divideve l'Est dal Ovest; confin che cu la sô ambivalence al devente simbul di division e di sieradure, ma ancje di incuintri e di slanç bande un altrò. Cui che al partecipe al rît si cjate intun “lûc di memorie”, dulà che lis dôs feminis a instrecin la lôr storie di famee fin che no le fasin diventâ une experience che, cun delicatece, e cjape dentri ducj. Un percors sensoriâl e imersif che al invide a passâ une puarte e a jentrâ, par un pôc di timp, intun altri mont: chel insumiât, sperât, bramât.

27.
10
h - 18.00

RESTITUZIONE APERTA DEL LABORATORIO
CONDOTTO DA DAVIDE CARNEVALI

SALA INCONTRO
SAN ROCCO
GORIZIA

Ritratto di donna araba che guarda il mare

Per un Festival che si occupa del rapporto tra lingue parlate, nazionali o minoritarie che siano, il testo (premio Riccione per il Teatro 2013) di Davide Carnevali, che affronta la relazione tra lingua egemonica e lingua minoritaria, è assolutamente esemplare, sia all'interno del racconto, nel rapporto fra i personaggi, sia come chiave scenica per la sua rappresentazione. Il testo è stato tradotto in questi anni in tedesco, francese, inglese, spagnolo, catalano, portoghese e friulano, e le varie versioni verranno comparate e mescolate. L'idea è che il testo diventi non solo l'oggetto, ma anche il luogo della traduzione; l'intenzione cioè è di far nascere una riflessione sulle questioni della comprensione e delle egemonie culturali e linguistiche che il testo in sé contiene.

Con gli attori partecipanti al laboratorio.

DAVIDE CARNEVALI

autore e regista, è artista associato presso il Piccolo Teatro di Milano per il triennio 2022 – 2024 e tutor del programma “Autori under 40” della Biennale di Venezia Teatro. Si è dottorato in Teoria del teatro presso la Universitat Autònoma de Barcelona, con un periodo di studi alla Freie Universität Berlin, seguendo i seminari di Hans-Thies Lehmann e Erika Fischer-Lichte. Insegna Drammaturgia e Teoria del teatro alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e al Institut del Teatre di Barcelona.



Za festival, ki se ukvarja z odnosom med govornimi jeziki, najsibo državnimi ali manjšinskimi, je besedilo (nagrada Riccione per il Teatro 2013) Davida Carnevalija, ki obravnava odnos med hegemonističnim in manjšinskim jezikom, povsem zgledno, tako znotraj zgodbe, v odnosu med liki, kakor tudi v luči scenskega ključa za uprizoritev. V zadnjih letih je bilo besedilo prevedeno v nemški, francoski, angleški, španski, katalonski, portugalski in furlanski jezik, razne različice pa se med seboj primerjajo in pomešajo. Zamišlja se v tem, da besedilo postane ne le predmet, ampak tudi kraj prevajanja; namen je namreč spodbuditi razmišljanje o vprašanih razumevanja ter kulturnih in jezikovnih hegemonijah, ki jih besedilo samo po sebi vsebuje.

Par un Festival che si interesse dal rapuart jenfri lenghis feveladis, che a sedin nazionâls o minoritariis, il test (premi Riccione per il Teatro 2013) di Davide Carnevali, che al fronte la relazion jenfri lenghe egjemoniche e lenghe minoritarie, al è dal dut esemplâr, sedi dentri de conte, tal rapuart jenfri i personaçs, sedi tant che clâf seniche pe sô raprezentazion. Il test al è stât tradusût in chescj agns par todesc, francês, inglêš, spagnûl, catalan, portughês e furlan, e lis variis versions a saran metudis dongje e messedadis. La idee e je che il test al deventi no dome l'ogjet, ma ancje il lûc de traduzion; ven a stâi, la intenzion e je chê di fâ nassi une riflession su lis cuistions de comprension e des egjemoniis culturâls e lenghistichis che il test in se al à dentri.

27.
10
h - 20.30

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

Istorias

Contos de amore, de bandidos, de animas bonas chi iscoviain a sos bivos sos logos inue agattare sos pòsidos e de su dimoniù chi a de notte faghiat assustare omnes e feminas cun sas suas boghes malas cando, avvenenadu, bessiat dae sa domo de unu moribundu chi aiat rifiutadu de si intregare cun issu.

Sa limba sarda logudoresa, sa limba 'e sa poesia, si ammisturat cun sa limba italiana e cun s'incantu de sas battor boghes de su cantu a tenore de Su Cuncordu Iscanesu.

Custu tribagliu est naschidu dae su disizu de nos acostare a sas raighinas de sa cultura orale e musicale de sa Sardigna.

Di_
PIERPAOLO PILUDU

Con_
PIERPAOLO PILUDU

QUARTETTO VOCALE 'A TENORES' SU CONCORDU ISCANESU

/ PIETRO DETTORI 'SA OGHE'

GIANPIERO MOTZO 'SA MESUOGHE'

ANTONIO PIRAS 'SA CONTRA'

SANDRO FLORE 'SU BASSU'

Luci di_
GIOVANNI SCHIRRU - TECNICO DI SCENA MATTEO SANNA

Regia di_
MAURO MOU E SILVESTRO ZICCARDI

Produzione_
CADA DIE TEATRO - CAGLIARI

Spettacolo in italiano e sardo logudorese



Racconti d'amore, di banditi, de animas bonas, che di notte comparivano ai vivi per rivelare dove si trovava un tesoro e de su dimoniù, che svegliava gli abitanti di Scano Montiferro con le sue urla terrificanti, quando i moribondi si rifiutavano di cederli l'anima in cambio di qualche altro anno di vita...

La lingua sarda logudorese, la lingua della poesia, si intreccia con quella italiana e con le suggestioni delle quattro voci del canto a tenore de Su Cuncordu Iscanesu.

Questo lavoro nasce dal desiderio di avvicinarci alle radici della cultura orale e musicale della Sardegna.

Zgodbe o ljubezni, banditih, de animas bonas (dobrih dušah, op. prev.), ki so se ponoči prikazovale živečim, da bi jim razkrile, kje se nahaja zaklad, in de su dimoniù (demoni, op. prev.), ki je prebivalce Scana Montiferra budit s svojimi strašnimi kriki, ko mu umirajoči v zameno za nekaj dodatnih let življenja niso hoteli predati svoje duše...

Logudorska sardinščina, jezik poezije, se prepleta z italijanščino in sugestijami štirih glasov (sardinskega, op. prev.) zborovskega petja canto a tenore Su Cuncordu Iscanesu.

To delo je nastalo iz želje po približevanju koreninam ustne in glasbene kulture Sardinije.

Contis di amôr, di bandits, de animas bonas, che di gnot ur comparivin ai vîfs par pandijur dulà che al jere un tesaur e de su dimoniù, che al dismoveve i abitants di Scano Montiferro cui siei berlis di fà pòre, cuant che i muribonts a refudavin di lassâi la anime in cambi di cualchi altri an di vite... La lenghe sarde logudorese, la lenghe de poesie, si instrece cu chê taliane e cu lis suggestions des cuatri vòs dal cjant a tenôr de Su Cuncordu Iscanesu.

Chest lavôr al nas dal desideri di svinânus aes lidrîs de culture orâl e musicâl de Sardegna.

28.
10
h - 20.30

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

Kaplja Soli / Goccia di Sale

Avtorski projekt tržaške igralkе in režiserke Patrizie Jurinčič Finžgar raziskuje prototip odnosa človeka do narave ter pomen obreda, obenem pa ponuja povezave z območjem jadranske obale in tematiko morja. Na podlagi verzov istrskega pesnika Edelmana Jurinčiča, z izvirno glasbo Andrejke Možina in sodelovanjem kitarista Janoša Jurinčiča, se pripoved vije med besedami in glasbo, prepleta starodavne mite različnih narodov in kultur, pri tem sledi skupnemu elementu kaplje soli ter ponovno vzpostavlja pretrgano vez med človekom in naravnim templjem, ki mu ta pripada.

Di e con_
PATRIZIA JURINČIČ FINŽGAR

Musica originale_
ANDREJKA MOŽINA

Chitarrista_
JANOŠ JURINČIČ

Adattamento del testo in italiano_
PATRIZIA JURINČIČ FINŽGAR

Traduzioni_
TANJA STERNAD
MIRAN KOŠUTA

Produzione_
SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE - TRIESTE

Spettacolo in sloveno ed italiano



Il progetto d'autore dell'attrice e regista triestina Patrizia Jurinčič Finžgar esplora l'archetipo del rapporto dell'uomo con la natura, il significato del rito, proponendo al tempo stesso collegamenti con il territorio del litorale adriatico e il tema del mare. Sulla base dei versi del poeta istriano Edelman Jurinčič, con le musiche originali di Andrejka Možina e la collaborazione del chitarrista Janoš Jurinčič il racconto scorre tra parole e musica, intreccia miti ancestrali appartenenti a diversi popoli e culture, seguendo l'elemento condiviso della goccia di sale e ripristinando il legame interrotto tra l'uomo e il tempio naturale al quale appartiene.

Il progetto di autôr de atore e regjiste triestine Patrizia Jurinčič Finžgar e explore l'archetip dal rapuart dal om cu la nature, il significât dal rît, proponint intal stes timp colegaments cul teritori dal litorâl adriatic e il teme dal mâr. Su la fonde dai viers dal poete istriano Edelman Jurinčič, cu lis musicis origjinâls di Andrejka Možina e la colaborazion dal ghitarist Janoš Jurinčič, la conte e cor jenfri peraulis e musiche, e instrece mîts ancestrâi di diviers popui e culturis, seguint l'element condividût de gote di sâl e ripristinant il leam interot jenfri l'om e il templi naturâl che l'om stes i aparten.

28.
10
h - 22.30

CONCERTO

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

Cuntzertu / Conciert

Il canto o musica vocale è l'atto di creare suoni musicali per mezzo della voce umana. Si articola di solito su un testo, anche se non necessariamente. Un gruppo di cantanti (detti anche cantori) che cantano insieme, formano un coro. In un festival che si fonda sul rapporto fra lingue, l'incontro fra un quartetto maschile che esegue musica popolare sarda, il cosiddetto canto 'a tenores' e un quartetto femminile che esegue musica popolare e d'autore friulana, dove porterà? Ascolto, meticcio, scambio, improvvisazione, creatività saranno gli ingredienti di questo irripetibile incontro.

Incontro fra_

GRUPPO VOCALE SARDO A TENORES 'SU CONCORDU ISCANESU'

/ PIETRO DETTORI 'SA OGHE'

GIANPIERO MOTZO 'SA MESUOGHE'

ANTONIO PIRAS 'SA CONTRA'

SANDRO FLORE 'SU BASSU'

QUARTETTO VOCALE FRIULANO 'ANUTIS'

/ LAURA GIAVON

Soprani_

LAURA GIAVON

ALBA NACINOVICH

Contralti_

JULIANA AZEVEDO

CATERINA DE BIAGGIO



Il cjant o musiche vocâl al è l'at di creâ suns musicâi midiant de vôs umane. Par solit si articole suntun test, ancje se no par fuarce. Un grup di cjantants che a cjantin insieme a formin un côr. Intun festival che si fonde sul rapuart jenfri lenghis, l'incuintri di un cuartet masculin che al cjante musiche popolâr sarde, il cjant cussì clamât "a tenores" e un cuartet feminin che al fâs musiche popolâr e di autôr furlane, dulà puartaraial? Scolte, misclîç, scambi, improvisazion, creativitât a saran i ingredients di chest incuintri iripetibil.

Petje ali vokalna glasba je ustvarjanje glasbenih zvokov s pomočjo človeškega glasu. Običajno temelji na besedilu, čeprav to ni nujno. Skupina pevcev (imenovanih tudi cantori), ki pojejo skupaj, tvori zbor. Kaj bo prineslo srečanje moškega kvarteta, ki izvaja sardinsko ljudsko glasbo, tako imenovani canto a tenores, in ženskega kvarteta, ki izvaja furlansko ljudsko in avtorsko glasbo, na festivalu, ki temelji na odnosu med jeziki? Poslušanje, mešanje, izmenjava, improvizacija in ustvarjalnost bodo sestavine tega edinstvenega srečanja.

29.
10
h - 18.00

SALA INCONTRO
SAN ROCCO
GORIZIA

Transborder reading and riding - Lesen Und Reiten - Branje in Jahanje - Leint E Corint (A Cjaval)

Leggendo e cavalcando parole, in lingue diverse, nella dimensione meno ossessionata dalla traduzione, e più cantata: la poesia. La semplice e comunque piacevole idea di un reading poetico multilingue viene potenziata nella sua possibile prospettiva di esperienza di nuova comunicazione, grazie alla presenza della Zerorchestra di Pordenone, impegnata questa volta ad accompagnare e rivelare il movimento dei suoni invece che delle immagini, e di una interprete/performer di lingua dei segni, che offrirà la simultanea fisica e gestuale di tutto quanto verrà ... "Cantato"...

Un'idea di_
FERRUCCIO MERISI

Con_
FELIX STRASSER
FEDERICO SCRIDEL
VESNA VONČINA
CARLA MANZON
YULIA IZMAYLOVA

Con_
ZERORCHESTRA IN TRIO
/ DIDIER ORTOLAN
ALESSANDRO TURCHET
LUIGI VITALE

Alla scoperta del piacere delle lingue con_
TEATRI STABIL FURLAN, VADA KLAGENFURT
TEATRO DELLE MARIONETTE MARIBOR

Una produzione del_
FESTIVAL 'L'ARLECCHINO ERRANTE' -
PORDENONE



Leint e cjavalgjant peraulis, in lenghis diferentis, te dimension mancual ossessionade de traduzion, e plui cjantade: la poesie. La idee semplice e dut cās gjoldibile di un reading poetic multilengâl e ven potenziade te sô pussibile prospettive di esperience di gnove comunicazion, in gracie de presince de Zerorchestra di Pordenon, impegnade cheste volte a acompagnâ e palesâ il moviment dai suns invezit che chel des imaginis, e di une interprete/performer di lengaç dai segns, che e ufrissarà la simultanie fisiche e gjestuâl di dut ce che al vignarà... "cjantât"...

Branje in plovba po besedah v različnih jezikih, v dimenziji, ki je manj obsedena s prevodom in bolj vezana na petje: poeziji. Preprosto, a vseeno prijetno idejo večjezičnega pesniškega branja krepi možnost izkušnje nove komunikacije, za kar gre zahvala ansamblu Zerorchestra iz Pordenoneja, ki bo tokrat spremljal in razkrival gibanje zvokov namesto podob, ter tolmački znakovnega jezika, ki bo ponudila fizično in gestikulirano simultano prevajanje vsega, kar bo... zapeto...

29.
10
h - 20.30

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

L'empestat / Il Burlaç

Di_
JORDI ORIOL

Con_
JORDI ORIOL
CARLES PEDRAGOSA

Regia di_
XAVIER ALBERTI

Aiuto regista_
ALBERT ARRIBAS

Scene_
ALEX AVIÑOÀ
SILVIA DELAGNEAU

Creazione dello spazio_
DANI POY

Costumi_
SILVIA DELAGNEAU

Luci_
ALEX AVIÑOÀ

Progettazione del suono_
ROC MATEU

Fotografia_
SILVIA POCH

Video_
ESTUDI CARMELO

Produzione esecutiva_
NEUS ORIOL
DANI LÓPEZ-ORÓS

Produzione Indi Gest_
HELENA FONT

Grazie a_
NEUS MASÓ
MARC PERMANYER
PASCUALIN ESTRUCTURES
ANDREU MATEU
PEP ARUMÍ

Produzione_
INDI GEST
OSIC
TEMPORADA ALTA GIRONA/SALT –
FESTIVAL D'AUTUNNO DELLA CATALOGNA

In collaborazione con_
AUDITORI DE SANT MARTÍ
AUDITORI ATRIUM DE VILADECANS

PROJECT IN RESIDENCE, ORGANIZZATO DALL'INSTITUT DE CULTURA DE BARCELONA E DAL CONSORCI
D'EDUCACIÓ DE BARCELONA; INSIEME A SALA BECKETT/OBRADOR INTERNACIONAL DE DRAMATÚRGIA

Spettacolo in lingua catalana sovratitolato in italiano



Caliban (l'home salvatge) i Ariel (l'esperit de l'aire, caracteritzat per la música) són els únics habitants d'una illa, fins que el savi Prósper i la seva filla Miranda hi naufragen, igual que —anys més tard— tot un seguici de les corts de Nàpols i Milà. Prósper els educa, els civilitza, els dóna la parla i la capacitat de raonar; els entrena. Els esclavitzava amb el seu poder per imposar justícia i ordre. I això encén tant el seu desig de llibertat com, per tant, el seu anhel de rebel·lió. Fins que, al final, com la resta de personatges, Prósper els perdona. I després d'alliberar-los, s'embarca amb la resta de naufragats i —imaginem— Caliban i Ariel tornen a estar sols a l'illa. Aïllats però alliberats. Alliberats però aïllats. Ara, però, amb la consciència d'un món “més enllà” que anhelaven abraçar. Un món per conquerir. Amb la paraula ve la raó, la consciència... i amb ella la cobdícia i la necessitat de dominar. La paraula és una plaga. I la plaga... és el silenci. MALA DICCIÓ'.



Calibano (l'uomo selvaggio) e Ariel (lo spirito dell'aria, caratterizzato dalla musica) sono gli unici abitanti di un'isola, finché il saggio Prospero e sua figlia Miranda non vi naufragano, così come -anni dopo- un intero seguito proveniente dalle corti di Napoli e Milano. Prospero li educa, li civilizza, dà loro la parola e li rende capaci di ragionare; li addestra. Li schiavizza con il suo potere di imporre giustizia e ordine. E questo accende in entrambi il loro desiderio di libertà e, quindi, il loro anelito alla ribellione. Finché alla fine, come il resto dei personaggi, Prospero li perdona. E dopo averli liberati, si imbarca con il resto dei naufraghi e -immaginiamo- Calibano e Ariel rimangono di nuovo soli sull'isola. Isolati ma liberati. Liberati ma isolati. Ora, però, con la consapevolezza di un mondo "oltre" che desiderano abbracciare. Un mondo da conquistare. Con la parola nasce la ragione, la coscienza... e con essa l'avidità e il bisogno di sopraffare. La parola è una peste. E la peste... è il silenzio.



Calibano (divji človek) in Ariel (duh zraka, ki ga označuje glasba) sta edina prebivalca otoka, dokler se na njem kot brodolomca ne znajdeteta modri Prospero in njegova hči Miranda, pa tudi – leta kasneje – celotna spremljevalna družba z dvorcev Neaplja in Milano. Prospero ju vzgoji, civilizira, da jima besedo in ju nauči razmišljati; izuri ju. S svojo močjo, s katero uveljavlja pravičnost in red, ju zaslužnji. To v njiju vzbudi željo po svobodi in s tem hrepenenje po upor. Na koncu pa jima Prospero, tako kot ostalim likom, odpusti. Po tem, ko ju osvobodi, se z ostalimi brodolomci vkrca na ladjo, Calibano in Ariel pa – kot si lahko predstavljamo – ponovno ostaneta sama na otoku. Osamljena, a osvobojena. Osvobojena, a osamljena. Tokrat pa z zavestjo o nekem svetu onstran, ki ga želita sprejeti. Svet, ki ga želita osvojiti. Z besedo se rodi razum, zavest... in s tem pohlep in potreba po prevladi. Beseda je kuga. In kuga... je tišina.

Caliban (l'om salvadi) e Ariel (il spirt de arie, caraterizât de musiche) a son i unics abitanti di une isole, fin che il savi Prospar e sô fie Mirande no naufraghin ali, cussi come che – agns daspò – un acompagnatori intîr vignût des corts di Napoli e Milan. Prospar ju educa, ju civilize, ur dà la peraule e ur insegna a resonâ; ju inscuele. Ju sclavize cul so podê di imponi justizie e ordin. E chest al impie in ducj i doi il desideri di libertât e, duncje, la lôr brame di rivieli. Fin che a la fin, tant che il rest dai personaçs, Prospar no ju perdona. E daspò di vêju liberâts, si imbarcje cul rest dai naufracs e – si imaginin – Caliban e Ariel a restin di gnûf di bessôî. Isolâts ma liberâts. Liberâts ma isolâts. Cumò, però, cu la cussience di un mont “di chê altre bande” che a vuelin imbraçâ. Un mont di concuistâ. Cu la peraule e nas la reson, la cussience... e cun jê la avaritât e la dibisugne di sotânâ. La peraule e je une peste. E la peste... e je il cidinôr.

30.
10
h - 20.30

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
GORIZIA

Illusioni

“Quanto tempo è per sempre?” Quattro attori, due coppie, le loro vite intrecciate: amori, tradimenti, amicizie, desideri sopiti e nascosti. Le Illusioni di quattro vite che sembrano durare senza fine, ma che poi si dissolvono in un istante. Il testo di Vyrypaev, dice Marchioni, “è un puzzle meraviglioso, un ingranaggio a orologeria per sovvertire l'ordine precostituito, in cui le verità si costruiscono in maniera poetica ed eterna, per poi essere smontate con ironia cinica e disincanto, senza nemmeno il tempo di sentire l'amaro in bocca”. Eppure, restano le mille illusioni e i fondamentali inganni che danno corpo e senso alle nostre esistenze. E soprattutto danno forma al teatro: gli spettatori insieme ai nostri attori si domanderanno se hanno mai veramente amato o si sono illusi di amare. Se hanno vissuto in amicizia per anni, o se quell'amico e quell'amica non fossero altro che l'ennesimo inganno. E la verità? C'è?

Di_
IVAN VYRYPAEV

Con_
MIRKO SOLDANO
IVNA BRUCK
SERENA FERRAIUOLO
ANDREA TICH

Regia_
VINICIO MARCHIONI
SCENE E COSTUMI
IVAN BOTIČKI

Disegno luci_
IVAN BAUK

Assistente alla regia_
GIUSEPPE NICODEMO

Direttore di scena_
ANDREA SLAMA

Produzione_
HNK IVAN ZAJC -
DRAMMA ITALIANO DI FIUME
MITTELFEST 2025

Spettacolo in lingua italiana



“Koliko traje zauvijek?” Četiri glumca, dva para, njihovi isprepleteni životi: ljubavi, izdaje, prijateljstva, potisnute i skrivene želje. Iluzije četiri života koji se čine beskonačnima, ali se onda rasplinu u trenu. Tekst Vyrypaeva, kaže Marchioni, “je predivna slagalica, mehanizam precizno podešen da preokrene unaprijed zadani red, u kojem se istine grade na poetski i vječan način, da bi potom bile razmontirane ciničnom ironijom i bez iluzija – bez čak i vremena da osjetimo gorčinu u ustima.” Pa ipak, ostaju tisuće iluzija i temeljne obmane koje daju oblik i smisao našim životima. A ponajviše – daju oblik kazalištu: gledatelji će se zajedno s našim glumcima zapitati jesu li ikada zaista voljeli ili su živjeli u iluziji ljubavi. Jesu li godinama živjeli u prijateljstvu, ili su taj prijatelj i ta prijateljica bili samo još jedna obmana. A istina? Postoji li?

“Trop timp isal par simpri?”. Cuatri atôrs, dôs cubiis, lis lôr vitis incrosadis: amôrs, tradiments, amiciziis, desideris cidinâts e scuindûts. Lis Ilusions di cuatri vitis che a somein cence fin, ma che daspò si sfantin intun moment. Il test di Vyrypaev, al dîs Marchioni, “al è un puzzle maraveôs, un ingranaç a orloi par ribaltâ l'ordin precostituît, dulà che lis veretâts si costruissin in maniere poetiche e eterne, par dopo jessi smontadis cun ironie ciniche e disingjan, cence nancje vè il timp di sintî l'amâr in bocje”. E pûr, a restin lis mil ilusions e i ingjans fundamentâi che ur dan cuarp e sens aes nestris existencis. E soledut i dan forme al teatri: i spatatôrs insiem dai nestris atôrs si domandaran se a ân mai amât pardabon o se si son iludûts di amâ. Se a ân vivût in amicizie par agns, o se chel ami o che amie no jerin altri che un altri ingjan. E la veretât? Ise?

„Kako dolgo traja večnost?“ Štirje igralci, dva para, njihova prepletena življenja: ljubezni, prevare, prijateljstva, potlačene in skrite želje. Iluzije štirih življenj, ki se zdijo neskončna, a nato v trenutku izpuhtijo. Besedilo Vyrypaeva, pravi Marchioni, „je čudovita sestavljanica, tempiran mehanizem za prevrat predhodno vzpostavljenega reda, v katerem se resnico gradi na poetičen in večni način, nato pa razstavlja s cinično ironijo in streznitvijo, ne da bi bil na voljo čas za čutenje grenkega priokusa“. Kljub temu pa ostajajo tisočere iluzije in temeljne prevare, ki utelešajo naš obstoj in mu dajejo smisel. Predvsem pa izoblikujejo gledališče: gledalci se bodo skupaj z našimi igralci spraševali, ali so kdaj resnično ljubili ali so se le slepili, da ljubijo. Ali so leta živeli v prijateljstvu ali pa sta bila tisti prijatelj in tista prijateljica zgolj prevara. Kaj pa resnica? Ali obstaja?

31.
10
h - 18.00

RESTITUZIONE APERTA DEL LABORATORIO
CONDOTTO DA IVOR MARTINIĆ
CON LA COLLABORAZIONE DI MARCELA SERLI

SALA INCONTRO
SAN ROCCO
GORIZIA

Gno fi al cjamine nome un pôc plui plancut

Branko al sta par finî 25 agns: la famee i sta prontant une fieste. La mame e cusinarà une torte, il tate al comprerà un regâl, la none e la sùr a judaran, a vignaran la agne e il barbe e Branko al sarà content. Dopo al larà fûr cui amis a fâ fieste, il tate al imbraçarà la mame e ducj si indurmidissaran serens: di gnot la mame si insumiarà che so fi al cjamine. Branko, però, si môf in caroccele par vie di une malatie degenerative e i components de sô famee a son une none che e patis di demence, un pari svoladi, une mari che no acete la malatie dal fi, une sùr che e vûl un futûr, baste che al sedi diferent. Un ritrat di famee dulà che ognidun, a dispiet di dut, al lote pe felicitât e l'amôr, intune citât anonime di un país in transizion, sfuarçantsi di trasformâ la vite in alc di biel. Un drame potent, che si davuelç jenfri cuatri mûrs cun personaçs che nus somein intune maniere che e fâs pôre. "Moj sin samo malo sporije hoda" al è un test une vore fortunât di Ivor Martinić, tradusût in variis lenghis che al svante 22 metudis in sene in dut il mont. L'autôr al è za stât invîdât dal Teatri Stabile Furlan a tignî un prin, curt laboratori tal mêis di Novembar dal 2024, dulà che a son stadis frontadis versions diferentis dal test, par cravuat, spagnûl, talian e furlan e dulà che a an partecipât atôrs di divignincis diferentis. Il laboratori di Gorizia al è la continuazion ideâl di chel episodi, cheste volte cuntun focus plui diret su la lenghe furlane, ancje cul fin di individuâ un cast par une future metode in sene.

Con gli attori partecipanti al laboratorio.

IVOR MARTINIĆ

è un drammaturgo croato pluripremiato. I suoi testi sono stati prodotti a Belgrado, Lubiana, Spalato, Zagabria, Bruxelles, Londra. Questo testo ha vinto il premio per la migliore opera teatrale al Mess Festival di Sarajevo.



Branko sta per compiere 25 anni: la famiglia gli sta preparando una festa. La mamma cucinerà una torta, il papà comprerà un regalo, la nonna e la sorella aiuteranno, verranno la zia e lo zio e Branko sarà felice. Poi uscirà con gli amici a festeggiare, papà abbraccerà la mamma e tutti si addormenteranno sereni: la notte la mamma sognerà che suo figlio cammina. Branko, però, si muove in carrozzina per una malattia degenerativa e i membri della sua famiglia sono una nonna affetta da demenza, un padre sfuggente, una madre che non accetta la malattia del figlio, una sorella che vuole un futuro, purché sia diverso. Un ritratto familiare nel quale ciascuno, nonostante tutto, lotta per la felicità e l'amore, in una città anonima di un paese in transizione, sforzandosi di trasformare la vita in qualcosa di bello. Un dramma potente che si svolge tra quattro mura con personaggi che ci somigliano terribilmente.

'Moj sin samo malo sporije hoda' è un fortunatissimo testo di Ivor Martinić tradotto in varie lingue e che vanta ben 22 messinscene in tutto il mondo. L'autore è già stato invitato dal Teatri Stabile Furlan a tenere in Friuli un primo, breve laboratorio nel novembre del 2024, nel quale sono state affrontate diverse versioni del testo, in croato, spagnolo, italiano e friulano e al quale hanno partecipato attori di diversa provenienza. Il laboratorio di Gorizia è l'ideale prosecuzione di quell'episodio, stavolta con un focus più diretto alla lingua friulana, anche con l'intento di individuare un cast per una futura messinscena.

Branko bo kmalu dopolnil 25 let: družina mu pripravlja zabavo. Mama bo spekla torto, oče bo kupil darilo, babica in sestra bosta pomagali, prišla bosta teta in stric, Branko pa bo srečen. Potem bo šel s prijatelji praznovat, oče bo objel mamo in vsi bodo mirno zaspali: ponoči bo mama sanjala, da njen sin hodi. Ampak Branko se zaradi degenerativne bolezni premika v invalidskem vozičku, člani njegove družine pa so babica z demenco, odsoten oče, mama, ki ne sprejema bolezni svojega sina, in sestra, ki si želi prihodnosti, če je le drugačna. Družinski portret, v katerem se kljub vsemu vsakdo bori za srečo in ljubezen v neznanem mestu države v prehodu, prizadevajoč si, da bi življenje spremenil v nekaj lepega. Močna drama, ki se znotraj štirih sten odvija z liki, ki so nam strašno podobni.

Moj sin samo malo sporije hoda je izjemno uspešen tekst Ivora Martinića, preveden v različne jezike in uprizorjen kar 22-krat po vsem svetu. Avtor je že bil povabljen s strani Teatri Stabile Furlan, da novembra 2024 v Furlaniji vodi prvo, krajšo delavnico, na kateri so obravnavali razne različice besedila v hrvaškem, španskem, italijanskem in furlanskem jeziku ter sodelovali igralci različnih narodnosti. Delavnica v Gorici je idealno nadaljevanje tega dogodka, tokrat z močnejšim poudarkom na furlanščini, tudi z namenom najti igralsko zasedbo za bodočo uprizoritev.

31.
10
h - 20.30

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
GORIZIA

I Turcs tal Friùl

"I Turcs tal Friùl" al è cence dubi il test teatrâl furlan che al à vude plui visibilitât fûr dai confins de "picule Patrie", dal debut venezian de gloriose edizion dal 1976 (a pene muart il poete, e a pene sdrumât dal taramot il Friùl) di Rodolfo Castiglione, cu lis musichis di Luigi Nono e lis senografiis di Luciano Ceschia, ae tournée nazionâl de maraveose edizion dal 1996 di Elio De Capitani cu lis musichis di Giovanna Marini, cun protagoniste Lucilla Morlacchi. Cualchidun dai atôrs di chê edizion, assistûts di une gnove jeve di professioniscj, a àn tornât a cjapâ in man chel copion, par contâ ancjemò la storie de invasion dai Turcs dal 1499. Tal fonts, il Tiliment, vêr protagonist de storie contade, de biografie di Pasolini, dal Friùl. Al è il 1499, al timp de invasion dai Turcs in Friùl la vile di Cjasarse e je li par jessi atacade. La comunitât alore si tire adun, e discut, e sielç cemût reagjî, jenfri la acetazion di un destin che al somee segnât e il slanç di riviel che al è soredut dai zovins. In cheste contrapozizion di intindiments si davuelç ancje il drame de famee dai Colùs, jenfri il contemplatîf Pauli e il rebel Meni.

Di_
PIER PAOLO PASOLINI

Lettura scenica_
COMPAGNIA DEL TEATRI STABIL FURLAN

/ CATERINA BERNARDI
MANUEL BUTTUS
FABIANO FANTINI
RITA MAFFEI
ALESSANDRO MAIONE
PAOLO MUTTI
RENATO RINALDI
MASSIMO SOMAGLINO
AIDA TALLIENTE

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Diretto da_
CRISTIANO DELL'OSTE

Musiche di_
LUIGI NONO

Video di_
CARLO DELLE VEDOVE

Spettacolo in lingua friulana



'I Turcs tal Friul' è certamente il testo teatrale friulano che più ha avuto visibilità oltre i confini della 'piccola patria', dal debutto veneziano della gloriosa edizione del 1976 (appena scomparso il poeta, e appena distrutto dal terremoto il Friuli) di Rodolfo Castiglione, con le musiche di Luigi Nono e le scenografie di Luciano Ceschia, alla tournée nazionale della magnifica edizione del 1996 di Elio De Capitani con le musiche di Giovanna Marini, con protagonista Lucilla Morlacchi. Alcuni attori di quella edizione, affiancati da una nuova leva di professionisti, hanno ripreso in mano quel copione, per raccontare ancora la storia dell'invasione turchesca del 1499. Sullo sfondo, il Tagliamento, vero protagonista della storia narrata, della biografia di Pasolini, del Friuli. È il 1499, durante l'invasione dei turchi in Friuli il villaggio di Casarsa sta per essere assaltato. La comunità allora si raccoglie, discute, sceglie come reagire, fra l'accettazione di un destino che pare segnato e lo slancio di ribellione che è soprattutto dei giovani. In questa contrapposizione di intenti si svolge anche il dramma familiare della famiglia Colus, fra il contemplativo Pauli ed il ribelle Meni.

I Turcs tal Friul je furlansko gledališko delo, ki je zagotovo najbolj preseglo meje male domovine, od beneškega debija slavne izdaje iz leta 1976 (takoj po smrti pesnika in potresu, ki je uničil Furlanijo) Rodolfa Castiglioneja, z glasbo Luigija Nona in scenografijo Luciana Ceschie, do vsedrjavne turneje čudovite izdaje iz leta 1996 Elia De Capitanija, z glasbo Giovanne Marini in z Lucillo Morlacchi v glavni vlogi. Nekateri igralci te izdaje so skupaj z novo skupino profesionalcev ponovno vzeli v roke ta scenarij, da bi ponovno pripovedovali zgodbo o turškem vpadu leta 1499. V ozadju je Tilment, pravi protagonist pripovedovane zgodbe, Pasolinijeve biografije, Furlanije. Teče leto 1499, med turškim vpadom na Furlanijo je vas Casarsa tik pred napadom. Skupnost se torej zbere, razpravlja in se odloča, kako se odzvati, med sprejetjem usode, ki se zdi neizogibna, in uporniškim zagonom, ki je značilen predvsem za mlade. V tem nasprotju namer se odvija tudi družinska drama družine Colus, med kontemplativnim Paulijem in uporniškim Menijem.

01.
11
h - 20.30

SPETTACOLI

KULTURNI DOM
GORIZIA

Vizita

Fu d'improvviso, non si sa per quale motivo, ma lui, l'angelo, si ritrovò a sorvolare i cieli della terra. Lo sa bene, lo ricorda bene il matto del paese, perché fu il primo a vederlo e l'ultimo a dimenticarlo. L'angelo sorvola, pieno di stupore, cieli che aveva soltanto sognato o immaginato, fin quando un prete, il prete di quel paese o di quel che resta d'un paese, dove le cicatrici della guerra sono ancora visibili, gli spara. Il prete spara all'angelo. Stravolto e sorpreso da questo essere straordinario e dal profondo senso di colpa, il prete si risolve ad accogliere e curare il suo ospite; un angelo, meraviglioso e ambiguo, che osserva con gli occhi della meraviglia quella "vita", quella vita tutta umana. Una vita, però, che lentamente si fa difficile, complessa, complice soprattutto l'ostilità del paese che mal sopporta la visita dello straniero, dell'angelo, stigmatizzando la sua deformità, la sua diversità. Via via appesantito da umiliazioni e scherno, impossibilitato nel ritorno al paese celeste e "ingabbiato" in quello umano, l'angelo troverà sollievo solo nella musica di un violino, di cui è un sublime esecutore, e "asilo" solo negli occhi e nell'amore di Delia.

Da_
LA VISITA MERAVIGLIOSA di H.G.WELLS

Testo_
FABIO PISANO

Traduzione_
ZIJA VUKA

Adattamento, spazio scenico, costumi e regia_
DAVIDE IODICE

Musiche originali_
LINO CANNAVACCIUOLO

Luci_
LOIC HAMELIN

Elementi scenici_
DIVNI GUSHTA

Aiuto regia_
JOZEF SHIROKA

Con_
NIKOLIN FERKETA
RAIMONDA MARKJA
PIERIN VLASHI
FRITZ SELMANI
RITA GJEKA KACAROSI
JULINDA EMIRI
JOZEF SHIROKA
MERITA SMAJA
ALEXANDER PRENGA
VLADIMIR DODA

Produzione_
TEATRO MIGJIENI - SARDEGNA TEATRO

Con il supporto_
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI TIRANA

Spettacolo in lingua albanese con sovratitoli in italiano e inglese



Al fo di bot, no si sa parcè, ma lui, l'agnul, si cjatà a svolà parsore dai cii de Tiere. Tu lu sâs ben, sal vise ben il mat dal paîs, parcè che al fo il prin a viodilu e l'ultin a dismenteâsâl. L'agnul al svolle, plen di maravee, parsore di cii che si jere dome insumiât cun lôr, o che ju veve dome immaginâts, fin che un predi, il predi di chel paîs o di ce che al reste di un paîs, dulà che lis cicatrîs de vuere si viodin ancjemò, no i trai. Il predi i trai al agnul. Strassomeât e maraveât di cheste creature straordenarie e dal profont sens di colpe, il predi al decît di dâi acet e curâ il so ospit; un agnul, maraveôs e ambigui, che al cjale cui voi de maravee chê "vite", chê vite dute umane. Une vite, però, che a planc a planc e devente difficile, par vie soredut de ostilitât dal paîs che mâl al sopuarte la visite dal forest, dal agnul, stigmatizant la sô deformitât, la sô diversitât. Di man in man ingriaviât di umiliazioms e soradis, cence podê tornâ intal paîs celest e "inscjaipulât" in chel uman, l'agnul al cjararà solêf dome te musiche di un violin, lui che al è un sunadôr sublim di chel strument, e "acet" dome tai voi e tal amôr di Delia.

Zgodi se nenadoma, ne pozna se razloga, ampak on, angel, se znajde v letu po nebu nad Zemljo. To dobro ve in tega se dobro spominja vaški norec, saj je bil prvi, ki ga je videl, in zadnji, ki ga je pozabil. Angel poleti, poln začudenja, po nebu, o katerem je le sanjal ali si ga predstavljal, dokler ga duhovnik, duhovnik tiste vasi ali tistega, kar je od vasi ostalo, kjer so še vedno vidne brazgotine vojne, ne ustrelji. Duhovnik ustrelji angela. Pretresen in presenečen nad tem izjemnim bitjem ter globokim občutkom krivde se duhovnik odloči, da sprejme in pozdravi svojega gosta; angela, čudovitega in dvoumnega, ki z začudenimi očmi opazuje to življenje, to povsem človeško življenje. To življenje pa počasi postaja težko, zapleteno, predvsem zaradi sovražnosti vasi, ki slabo prenaša obisk tujca, angela, in stigmatizira njegovo deformiranost, njegovo drugačnost. Čedalje bolj obremenjen s ponižanjem in posmehom, nezmožen vrnitve v nebeško vas in priprt v človeški, angel najde tolažbo le v glasbi violine, na katero izvrstno igra, in zatočišče le v očeh in ljubezni Delie.

lenghis

LABORATORI



22. - 24.
10
h - 10.30/13.30

LABORATORIO SULLA COMMEDIA DELL'ARTE
DI E CON CLAUDIO DE MAGLIO

SALA LANTIERI /
UNIONE GINNASTICA GORIZIANA /
GORIZIA

La maschera e il linguaggio del corpo

Il laboratorio sulla Commedia dell'Arte è un'opportunità unica per esplorare il teatro attraverso una lente diversa, arricchendo le proprie capacità artistiche. Verterà sulle basi fondamentali per attivare il codice espressivo della maschera e far vivere i personaggi della Commedia dell'Arte, (nobile tradizione inventata dagli attori italiani del XVI secolo e che si diffuse in tutta Europa fino in Russia), con un 'focus' speciale sulla maschera dello 'Zanni' e la sua origine popolare e contadina, collegata con la lingua madre di ciascun partecipante.

Il rapporto con la maschera è un'esperienza arricchente ed entusiasmante, promuove la creazione di un rapporto intimo, non del tutto dicibile o traducibile in termini logico razionali poiché svela radici profonde e dà un grande senso di benessere oltre a rinnovare il senso di necessità per un attore che voglia definirsi completo.

Da mercoledì 22 a venerdì 24 ottobre dalle 10.30 alle 13.30

Restituzione aperta: 24 ottobre ore 12.30

CLAUDIO DE MAGLIO

è attore, autore, regista e direttore della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine

24. - 27.
10
h - 15.00/19.00

LABORATORIO PLURILINGUE
CONDOTTO DA DAVIDE CARNEVALI

SALA RIVA PIAZZUTTA /
SALA INCONTRO SAN ROCCO /
GORIZIA

Ritratto di donna araba che guarda il mare

Per un Festival che si occupa del rapporto tra lingue parlate, nazionali o minoritarie che siano, il testo (premio Riccione per il Teatro 2013) di Davide Carnevali, che affronta la relazione tra lingua egemonica e lingua minoritaria, è assolutamente esemplare, sia all'interno del racconto, nel rapporto fra i personaggi, sia come chiave scenica per la sua rappresentazione. Il testo è stato tradotto in questi anni in tedesco, francese, inglese, spagnolo, catalano, portoghese e friulano, e le varie versioni verranno comparate e mescolate, in un lavoro che si preannuncia molto stimolante. L'idea è che il testo diventi non solo l'oggetto, ma anche il luogo della traduzione; l'intenzione cioè è di far nascere una riflessione sulle questioni della comprensione e delle egemonie culturali e linguistiche che il testo in sé contiene.

In relazione al tipo di lavoro il laboratorio è aperto ad attori che vogliano materialmente cimentarsi con le esercitazioni sceniche, e ad uditori, che siano più interessati ad un approccio teorico con le lingue ed il loro reciproco scambio e rapporto.

Da venerdì 24 a lunedì 27 ottobre dalle 15.00 alle 19.00

Restituzione aperta: 27 ottobre ore 18.00

Versione in lingua friulana di Federico Scarpin

DAVIDE CARNEVALI

autore e regista, è artista associato presso il Piccolo Teatro di Milano per il triennio 2022 - 2024 e tutor del programma "Autori under 40" della Biennale di Venezia Teatro. Si è dottorato in Teoria del teatro presso la Universitat Autònoma de Barcelona, con un periodo di studi alla Freie Universität Berlin, seguendo i seminari di Hans-Thies Lehmann e Erika Fischer-Lichte. Insegna Drammaturgia e Teoria del teatro alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e al Institut del Teatre di Barcelona.

28. - 31.
10
h - 16.00/19.00

LABORATORIO PER UNA MESSINSCENA FRIULANA

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA /
SALA INCONTRO SAN ROCCO /
GORIZIA

Gno fi al cjamine dome un pôc plui plancut

Moj sin samo malo sporije hoda' è un fortunatissimo testo di Ivor Martinić tradotto in varie lingue e che vanta ben 22 messinscene in tutto il mondo. L'autore è già stato invitato dal Teatri Stabil Furlan a tenere in Friuli un primo, breve laboratorio nel novembre del 2024, nel quale sono state affrontate diverse versioni del testo, in croato, spagnolo, italiano e friulano e al quale hanno partecipato attori di diversa provenienza. Il laboratorio di Gorizia è l'ideale prosecuzione di quell'episodio, stavolta con un focus più diretto alla lingua friulana, anche con l'intento di individuare un cast per una futura messa in scena.

Da martedì 28 a venerdì 31 ottobre dalle 16.00 alle 19.00

Restituzione aperta: 31 ottobre ore 18.00

LABORATORIO PER UNA MESSINSCENA FRIULANA SUL TESTO DI IVOR MARTINIĆ,
CONDOTTO DALL'AUTORE CON ATTORI INVITATI DALLA COMPAGNIA DEL TEATRI STABIL FURLAN
E LA PARTECIPAZIONE DI MARCELA SERLI

IVOR MARTINIĆ

è un drammaturgo croato pluripremiato. I suoi testi sono stati prodotti a Belgrado, Lubiana, Spalato, Zagabria, Bruxelles, Londra. Questo testo ha vinto il premio per la migliore opera teatrale al Mess Festival di Sarajevo. In esso si racconta un interno familiare in una città anonima di un paese in cambiamento. Il protagonista è un ragazzo costretto da una malattia a muoversi su una sedia a rotelle.

lenghis

INCONTRI

22.
10
h - 18.00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

CASA KRAINER
GORIZIA

Mosaici d'Europa



Con_
ANTONIO DEVETAG
LORENZO ZANON

CONFERENZA
DEL PROF. MATTEO LO PRESTI

Vita e morte nell'esistenza di giovani intellettuali - Carlo Michelstaedter / Cesare Pavese

In collaborazione con_
PROMOTURISMO FVG

23.
10
h - 11.00

PRESENTAZIONE APERTA
PROGETTO CATERINA PERCOTO

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
GORIZIA

...Striis...

La scelta di un progetto teatrale che prenda spunto dalla vita e dall'opera di Caterina Percoto, nasce dal desiderio di Maria Ariis e Paolo Patui di rendere omaggio ad una scrittrice che è riuscita a raccontare, con grande sensibilità e affetto, il paesaggio naturale e umano del Friuli. Protagoniste dei suoi racconti sono soprattutto giovani donne, con le loro storie di sofferenza, di speranza, di solidarietà e anche di ribellione al destino a cui la società patriarcale le costringe.

Per un passaggio fluido dalla prosa scritta all'azione teatrale, si è scelto di ambientare l'intera vicenda in un convitto femminile di fine '800, riprendendo un evento reale della vita di Caterina: i sette dolorosi anni trascorsi a Udine presso l'educandato di S. Chiara in seguito alla morte prematura del padre. In una polifonia di lingue che passa dal friulano, all'italiano fino al latino delle orazioni liturgiche, un coro di figure femminili, tutte ispirate ai personaggi percotiani, ci apre uno sguardo sulla condizione femminile del passato per riflettere sui traguardi raggiunti (e i molti ancora da raggiungere) dalle donne del presente.

Presentazione aperta progetto Caterina Percoto

Anteprima riservata alle scuole secondarie di secondo grado di Gorizia

Con_
MARIA ARIIS
PAOLO PATUI
NICOLETTA TARICANI
TANIA PIVIDORI
CARLA MANZON

7 giovani attrici selezionate tramite una call nazionale_

LETIZIA BUCHINI
MARIA CASAMONTI
GIULIA COSOLO
SERENA COSTALUNGA
MARITA FOSSAT
LUCIA LIMONTA
NIZAM POMPEO

Regia_
MARIA ARIIS

Assistente alla regia_
RICCARDO IELLEN

meet
a
mestri

INCONTRI

Una confusione linguistica, una forma inventata, una crasi linguistica fra la lingua più forte (l'inglese) e la lingua più debole (il friulano).

To meet = incontrare. Mestri = maestro. Meet a mestri = incontra un maestro. Sotto questo titolo abbiamo raccolto quei momenti che nei festival talvolta sono i più liberi, al dialogo, alle domande, alla voglia da parte di artisti che hanno scelto percorsi autorali nel teatro e nella cultura, di raccontarsi, di spiegare le loro idee sull'arte, sul teatro, sulla loro poetica e sulla loro vita. E sarà anche occasione di scoprire a che punto sono le varie lingue minoritarie, nel rapporto con la lingua egemone, nel sentire della gente, negli strumenti legislativi a sua disposizione, nel lavoro dei suoi artisti.



meet
a
mestri

— VENERDÌ 24 OTTOBRE

— 11.00

CASA ASCOLI

AIDA TALLIENTE /
PATRIZIA JURINČIČ FINŽGAR
(FRIULANO / SLOVENO)

in dialogo con ALEX PESSOTTO

— SABATO 25 OTTOBRE

— 11.00

SALA RIDOTTO BRATUŽ

DAVIDE CARNEVALI

in dialogo con FABIANA DALLAVALLE

— DOMENICA 26 OTTOBRE

— 11.00

SALA RIDOTTO BRATUŽ

JOS THIE (FRISONE)

in dialogo con SERENA FOGOLINI

— MARTEDÌ 28 OTTOBRE

— 15.00

CASA ASCOLI

PIER PAOLO PILUDU (SARDO)

in dialogo con MASSIMO SOMAGLINO

— MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

— 11.00

CASA ASCOLI

JORDI ORIOL (CATALANO)

in dialogo con HUGO SAMEK

— GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

— 12.00

CASA ASCOLI

IVOR MARTINIČ

in dialogo con MARCELA SERLI

— VENERDÌ 31 OTTOBRE

— 11.00

CASA ASCOLI

VINICIO MARCHIONI

in dialogo con MARIO BRANDOLIN

24.
10
h - 18.00

SOCIETÀ FILOLOGICA
FRIULANA

Assemblee dai autôrs e des autoris pal teatri furlan

Con la collaborazione_
LABORATORIO PERMANENTE DI SCRITTURA MATEÂRIUM

Cosa si sta scrivendo attualmente in Friuli?
Di cosa hanno bisogno gli autori e le autrici del nostro territorio?
Che cosa chiede la società friulana ai suoi autori?
Un incontro in ascolto delle idee e delle esigenze che girano
nell'aria moderato dai rappresentanti di Mateârium e
del Teatri Stabil Furlan sullo stato della drammaturgia
contemporanea in Friuli, con la partecipazione di autori
e autrici teatrali impegnati nella scrittura di oggi.

INCONTRI

A cura di
ANTONIO DEVETAG
ALESSIO ZORATTO

Un ciclo di concerti / jam sessions, che vedono coinvolti alcuni tra i migliori musicisti del territorio friulano, goriziano e sloveno, impegnati in serate all'insegna della musica jazz, dell'improvvisazione e del dialogo musicale che trae spunto dalla musica popolare e d'autore di questi luoghi, a conclusione delle giornate del festival, per incontrarsi ancora, stare insieme, discutere e scambiarsi opinioni degustando un buon vino o una fresca birra artigianale, disegnando nuovi progetti e promesse di future collaborazioni.

– 21.00
CASA KRAINER

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE

GIULIO SCARAMELLA / JURE PUKL

La recente collaborazione fra Jure Pukl, noto sassofonista sloveno attivo per molti anni sulla scena newyorkese, e Giulio Scaramella, pianista jazz goriziano di estrazione classica, dà vita ad un duo che esplora un repertorio comprendente composizioni originali di entrambi gli autori e la rilettura di alcune pagine della musica classica, da Brahms a Ligeti.

–21.00
AUDITORIUM
DELLA CULTURA
FRIULANA

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

GLAUCO VENIER QUARTETTO NUOVO

Con il nuovo progetto in trio (derivato dal recente nuovo quartetto), Glauco Venier inaugura una fase artistica che porta con sé un patrimonio di esperienza che si unisce al suo continuo desiderio di rinnovamento e ricerca. La sua lunga carriera lo ha visto protagonista della scena jazz regionale e nazionale, fino alla storica collaborazione internazionale con la vocalist Norma Winstone con la quale ha pubblicato sei album per la prestigiosa ECM.

– 22.30
CAFFÈ GARIBALDI

VENERDÌ 24 OTTOBRE

TARICANI / SCARAMELLA DUO

Nicoletta Taricani (voce) e Giulio Scaramella (pianoforte) propongono un concerto che ripercorre i grandi classici del jazz. Il repertorio, che appartiene al contenitore dei cosiddetti "standard", abbraccia molte sfumature appartenenti alla meravigliosa musica jazz: la bossa nova, il mainstream e il be-bop.

– 22.30
CAFFÈ TEATRO

SABATO 25 OTTOBRE

ZANINOTTO / RINALDI / COLUSSI TRIO

Un trio energico caratterizzato da un continuo flusso creativo ed una ricerca su brani che alternano inediti dei tre, sonorità del jazz contemporaneo, venature di funk e repertorio tratto dalla tradizione degli standard jazzistici. Line up: Nevio Zaninotto: sax; Gianpaolo Rinaldi: organo hammond; Luca Colussi: batteria.

– 22.30
BAR AENIGMA

DOMENICA 26 OTTOBRE

FRANCESCO IVONE
(TROMBA AND ELECTRONICS)

Francis i. è un progetto "one man set" del trombettista Goriziano Francesco Ivone che esplora la musica elettronica mescolandola alle sonorità e i generi che lo hanno accompagnato nel suo percorso musicale. Il live set è un vero e proprio calderone di HipHop e Bass Music di matrice inglese da cui nascono brani dalla natura ritmica, caratterizzati da intense linee di basso, dove ambienti elettronici si mescolano agli assoli di tromba.

– 22.30
CASA KRAINER

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

ITINERA TRIO
(CHIARION, BRUNELLO, VATTOVAZ)

L'Itinera Trio si forma grazie alla collaborazione di due musicisti: Sofia Brunello (pianoforte e tastiera) e Riccardo Chiarion (chitarra elettrica, synth e composizioni). In seguito, la formazione si amplia con l'arrivo del batterista Francesco Vattovaz. Il repertorio che l'Itinera Trio esegue affonda le sue radici nel jazz abbracciando contaminazioni che spaziano dalle morbide sonorità classiche alla ruvidezza del rock.

– 22.30
CAFFÈ TEATRO

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

IERACI / DREAS / ZANETTE TRIO

Il trio formato da Eugenio Dreas (contrabbasso), Filippo Ieraci (chitarra) e Jacopo Zanette (batteria) propone un viaggio sonoro tra standard jazz e composizioni originali, dove l'improvvisazione incontra le influenze rock.

– 22.30
CAFFÈ GARIBALDI

VENERDÌ 31 OTTOBRE

MRACH / SCOLZ DUO

Accordeon Jazz Duo. Gianpaolo Mrach Fisarmonica, Alessandro Scolz pianoforte. Un concerto che propone brani di estrazione jazzistica, tango argentino, musette francese e brani inediti.

25.
10
h - 16.00

INCONTRO DI STORYTELLERS

PIAZZA DELLA VITTORIA
GORIZIA

Contàstoriis

Lo storytelling (forestierismo inglese corrispondente ad affabulazione - il 'contà storiis') è l'atto del narrare. Letteralmente è l'arte del "raccontare storie". È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello storytelling, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione.

'Raccontare storie' è l'arte popolare per eccellenza, la prima forma di teatro, presente in tutte le culture. Tre narratrici si cimenteranno nell'arduo compito di far dialogare tra loro il friulano, il sardo e il siciliano, cercando una comprensione comune, un solo flusso di parole, un'emozione condivisa.

Di e con_
ELENA ASCIUTTI
SONIA COSSETTINI
ENEDINA SANNA

Chitarra_
MICHELE PUCCI

A cura di_
SONIA COSSETTINI - COMPAGNIA DEI RISERVATI

Storie in friulano, siciliano, sardo



25.
10
h - 18.00

FESTIVAL TRANSFRONTALIERO
PER LA DRAMMATURGIA E LA TRADUZIONE

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
SALA RIDOTTO
GORIZIA

Words beyond

Words Beyond - Translating Borders è un progetto dedicato alla traduzione e alle nuove drammaturgie da Austria, Croazia, Italia e Slovenia che intende sondare la concreta realizzazione di una rete culturale transfrontaliera e facilitare la visibilità e la fruizione di drammaturgie contemporanee di altri paesi. Accanto alla presentazione del progetto, in compagnia della drammaturga Gioia Battista, verranno letti da Fulvio Falzarano e Valentina F. Milan alcuni estratti dell'opera *Karpatenflecken* di Thomas Perle. Il testo, messo in scena nell'ottobre del 2024 presso Hangar Teatri, porta la questione delle lingue minoritarie in primo piano e pone domande necessarie sul senso dei confini e delle identità nazionali.

In ultima analisi, *Words Beyond - Translating Borders* invita a mettersi alla ricerca di nuove parole per la costruzione di un nuovo mondo: un percorso non più solo retorico, ma che sotto gli occhi di tutti è già diventato una necessità non più procrastinabile.

Di e con_
HANGAR TEATRI DI TRIESTE

Con la partecipazione_
DRAMMATURGO RUMENO DI MINORANZA TEDESCA THOMAS PERLE

Lettura scenica di brani da_
KARPATENFLECKEN / I CARPAZI COME MACCHIE SULLA MIA PELLE

Di_
THOMAS PERLE

WORDS BEYOND

TRANSLATING
BORDERS

FESTIVAL DELLA
DRAMMATURGIA



27.
10
h - 11.00

OMAGGIO AL PROGETTO

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
SALA RIDOTTO
GORIZIA

Ecole des maîtres

L'Ecole des Maîtres è un master internazionale di alta formazione, strutturato in forma itinerante in più Paesi europei che aderiscono a un progetto condiviso. Fondato nel 1990 dal critico teatrale Franco Quadri, negli anni ha goduto del patrocinio di importanti istituzioni internazionali come l'Ente teatrale italiano, Centre de recherche et d'expérimentation en pédagogie artistique (Belgio), Ministère de la culture et de la communication (Francia), Académie théâtrale de l'Union (Francia), Fonds d'assurance formation des activités du spectacle (Francia), Ministério da Cultura - Instituto Português das Artes do Espectáculo (Portogallo).

Hanno diretto messinscene per l'Ecole des maîtres: Luca Ronconi, Jacques Delcuvellerie, Jerzy Grotowski, Anatolij Vasil'ev, Luis Miguel Cintra, Yannis Kokkos, Lev Dodin, Matthias Langhoff, Anton Milenin, Giancarlo Cobelli, Peter Stein, Jacques Vassalle, Dario Fo, Eimuntas Nekrošius, Antonio Latella, Massimo Castri, Jean Louis Martinelli.

Lenghis, festival del Teatro delle Lingue Minoritarie, desidera portare un omaggio al progetto Ecole des Maîtres, prima visionaria esperienza regionale di scambio internazionale, a trentacinque anni dalla sua fondazione.

Incontro con_
CSS TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Con_
RITA MAFFEI
DAVIDE CARNEVALI
FRANCESCA OSSO



27.
10
h - 11.00

INCONTRI

SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA FRISONA PIER21

SCUOLA SECONDARIA
LEOPOLDO PERCO
DI LUCINICO

Birds / Ucei

De wûndere wrâld fan de waadfûgels Kanoet giet oer de jonge Mient mei syn fûgelgekke heit. Mient sil syn heit helpe by in presintaasje oer de kanoet en hat alles al klearset. Mar as syn heit net opdaagjen komt, moat Mient op eigen wjukken fleane. HY besiket, mei hulp fan de bern yn it publyk, it ferhaal sa goed as mooglik te fertellen. Gelokkich hat heit him in soad leard, mar koe er him noch mar in pear dingen freegje... Uteinlik krijt Mient op ferrassende wize dochs efkes kontakt mei syn heit. It docht bliken dat er op'e Sibearyske toendra sit, by in nêst jonge kanoeten! It is dúdlik dat syn heit te let komt foar de presintaasje, mar Mient bewiist dat er him, lykas de kanoetepykjes, goed allinnich rêde kin. En as er it antwurd net wit, hat er altyd noch syn ynlibbingsfermogen en ferbylding.

Di_
BOUKE OLDENHOF

Con_
THEO SMEDES E IN VIDEO THEUNIS PERSMA

Regia di_
FREDERIEKE VERMEULEN

Musica_
SYTZE PRUIKSMA

Scene_
FREJA ROELOFS
ANDRÉ KOK

Produzione_
COMPAGNIA PIER21 - LEEUWARDEN - FRISIA

Spettacolo in lingua frisona con sovratitoli in italiano



Birds / Ucei (titolo originale Kanoet), è uno spettacolo educativo sul meraviglioso mondo degli uccelli. I bambini imparano a conoscere il meraviglioso comportamento degli uccelli e la connessione tra i diversi ecosistemi. E il potere di trovare la propria strada. L'attore Theo Smedes interpreta il ruolo di Mient, un ragazzo il cui padre studia gli uccelli trampolieri e che sogna di poter volare lui stesso. Pier 21 è una compagnia frisona che produce e distribuisce spettacoli in lingua frisona e olandese che non sono mai semplici spettacoli, ma veri e propri progetti culturali in cui la parte educativa e il rapporto con il pubblico giocano un ruolo fondamentale.

28.
10
h - 11.00/13.00

CONVEGNO SULLA TRADUZIONE TEATRALE
CON DRAMMATURGHI E TRADUTTORI

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
GORIZIA

SA-VOLTÂ

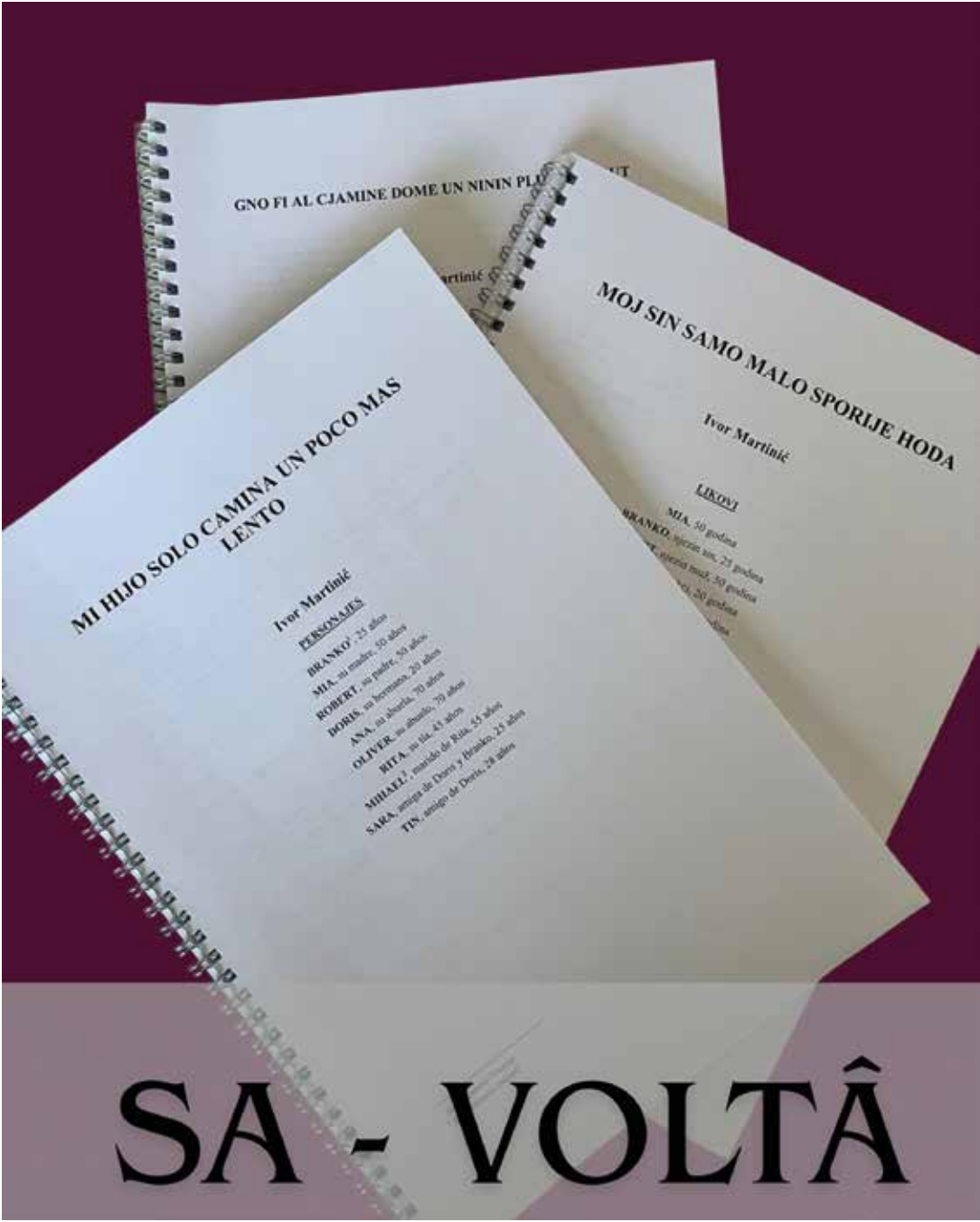
La traduzion pal teatri ta lis lenghis piçulis

Esperti ed esperte di teoria e pratica della traduzione ci accompagneranno alla scoperta delle differenze tra tradurre in lingue (es. il friulano) e varietà linguistiche (es. il carnico) poco diffuse rispetto a tradurre in lingue dominanti e di ampia diffusione. Qual è il ruolo di fattori come lo status giuridico, le politiche linguistiche, i diritti linguistici e gli sviluppi storici? Quale il ruolo di occasioni come festival, produzioni teatrali, drammaturgia? Quale contributo offrono le nuove tecnologie come la traduzione automatica e le applicazioni di intelligenza artificiale?

INCONTRI

Con_
GABRIELE ZANELLO
ELISA COPETTI
AXEL ZANELLA
DAVIDE CARNEVALI
IVOR MARTINIČ
FEDERICO SCARPIN
PIERPAOLO PILUDU
SERENA FOGOLINI
JOS THIE

In collaborazione con_
CIRF
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE



SA - VOLTÂ

28.
10
h - 18.00

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA
DI DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA

CAFFÈ TEATRO
GORIZIA

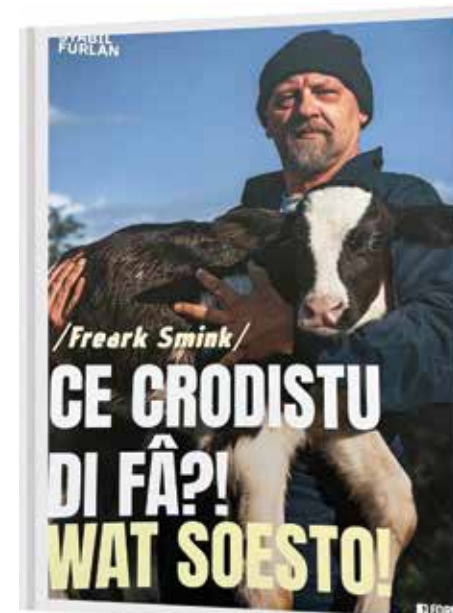
Senevierte

Senevierte (Scena aperta) è una collana di testi di nuova drammaturgia contemporanea straniera con uno sguardo particolare alle lingue minoritarie, pubblicata in lingua friulana, ad uso delle compagnie teatrali regionali che desiderino cimentarsi con scritture nuove e interessanti, con culture diverse, per affermare con decisione che la lingua friulana può raccontare anche storie universali.

INCONTRI

Edito da
TEATRI STABIL FURLAN
FORUM EDITRICE UNIVERSITARIA UDINESE

Con
ELISA COPETTI
FEDERICO SCARPIN
IVOR MARTINIČ
MASSIMO SOMAGLINO



30.
10
h - 11.00

LEZIONE / SPETTACOLO
DEDICATO ALLE SCUOLE SUPERIORI

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ

Fiumani europei per tradizione e un po' per forza

INCONTRI

Di e con_
HNK IVAN ZAJC - DRAMMA ITALIANO DI FIUME

Selezione di testi ed elaborazione drammaturgica_
VANNI D'ALESSIO
MIRKO SOLDANO
FILIP JEGLINSKI

Concetto e regia_
MIRKO SOLDANO

Interpreti_
VANNI D'ALESSIO
GIUSEPPE NICODEMO
ANDREA TICH
AURORA CIMINO
FILIP JEGLINSKI
DORIAN MATAIJA

Direttrice di scena_
ANDREA SLAMA



Un giornalista in cerca di una Capitale Europea della Cultura si ritrova in una città portuale dove nulla sembra corrispondere alle sue aspettative. Tra container arrugginiti e rider in bicicletta, viene indirizzato a salire i gradini verso Tersatto, dove nell'aula universitaria del Professor Vanni D'Alessio una stravagante compagnia di studenti sta per rivelargli molto più di quanto cercasse.

Fiumani: europei per tradizione e un pò per forza è una lezione drammatizzata di storia sulla Fiumanità e le identità di Fiume. Un viaggio tra letture offerte da romanzieri e studiosi di letteratura, storici e altri intellettuali della storia di Fiume. Con la presenza del vero Professor D'Alessio e un cast di attori nei panni di studenti e personaggi storici, lo spettacolo ci guida attraverso documenti, lettere e memorie che raccontano una città dalle molteplici identità.

In un'alternanza di rigore storico e ironia, di testimonianze autentiche e momenti meta-teatrali, emerge il ritratto di un luogo che è stato crocevia di lingue, culture e destini. Senza cadere nella nostalgia o nella semplificazione, lo spettacolo ci ricorda come l'identità di una città non stia nei grandi eventi o nelle definizioni ufficiali, ma nelle storie intrecciate di chi l'ha abitata.

Perché alla fine, forse, non importa quale sia la Capitale della Cultura che stavamo cercando: ogni città ha la sua storia da raccontare, se solo sappiamo ascoltare le voci giuste per comprenderla.

30.
10
h - 18.00

INCONTRI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

CASA KRAINER
GORIZIA

LUIGI CANDONI

Un sipario ancora aperto sul teatro italiano del secondo dopoguerra

Figura di spicco del panorama teatrale in primo luogo friulano e poi anche nazionale, Candoni seppe con le sue opere rielaborare la tradizione postpirandelliana e, insieme ad altri autori, incanalare le forme tipicamente d'avanguardia e vicine al teatro dell'assurdo in una prospettiva nuova, spesso di rottura con l'establishment teatrale italiano. Paolo Patui è scrittore, drammaturgo ed esperto di storia dei teatri friulani. Da vent'anni è Direttore Artistico della rassegna di resistenza letteraria Leggermente a San Daniele del Friuli.

Di_
PAOLO PATUI

Edito da_
CUEPRESS
TEATRI STABIL FURLAN

Con_
PAOLO PATUI
ROBERTO COLLINI





CON IL SOSTEGNO DI



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ASSOCIATI



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



SPONSOR TECNICI



Direzione artistica_
MASSIMO SOMAGLINO

Staff organizzativo_
CHIPPY BATTELLO
STEFANIA FABIO
ELENA GALLICI
ILENIA BATTELLO

Organizzazione Notis di Gnot_
ANTONIO DEVETAG
ALESSIO ZORATTO

Staff tecnico_
CLAUDIO MEZZELANI
ANDREA MEZZELANI
ANDREA SACCOMANO
CARLO GRIS

Ufficio Stampa_
FRANCESCA GATTI

Contenuti web e social_
ANNA CHIARA VENTURINI

Fotografo _
GLAUCO COMORETTO

Videoriprese_
MASSMEDIA DI STEFANO BERGOMAS

Sito_
TREATIVA

Noleggio auto_
ZORGNIOTTI AUTOMOBILI



Presidente
LORENZO ZANON

Consiglieri
DIANA BARILLARI (VICEPRESIDENTE)
DANILO D'OLIVO
DANI PAGNUCCO
ROSSELLA DOSSO

Revisore
ALESSANDRO ZANON

Design e Stampa
TIPOGRAFIA PELLEGRINI / IL CERCHIO

